



TRIBUNALE DI CROTONE
UFFICIO DI PRESIDENZA

DEPOSITO
03 GEN 2024

Direttore Amministrativo
Dr. *Gregorio Colapi*

Oggetto: Documento di accompagnamento al programma per la gestione dei procedimenti civili del Tribunale di Crotone per l'anno 2024, ex art. 37 DL 6.7.2011 n. 98, comma 3, conv. nella legge 15.07.2011 n. 111, come succ. modificato.

Il presente documento ha il fine di illustrare le modalità di redazione del programma per la gestione dei procedimenti civili del Tribunale di Crotone per l'anno 2024 previsto dall'art 37 D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (convertito nella legge 15.07.2011 n. 111) e succ. modif. .

La predisposizione del presente programma è stata preceduta da più riunioni alle quali hanno partecipato i Giudici togati ed onorari dei diversi settori della sezione civile, al fine di acquisire i contributi e i suggerimenti di tutti i soggetti che dovranno in concreto adoperarsi per assicurare la corretta attuazione del programma ed il conseguimento degli obiettivi prefissati, nonché si è tenuto conto della relazione del *magrif.*

La previa "concertazione" con i Magistrati, in particolare, è stata prevista al fine di individuare gli obiettivi di **riduzione della durata dei procedimenti e dell'arretrato** dell'Ufficio per il nuovo anno, distinto per le singole macromaterie del settore civile, e di stabilire gli "**obiettivi di rendimento**", quantitativi e qualitativi, dell'Ufficio, nonché i "**risultati attesi**" per ciascuna **macromateria, nei limiti dei carichi esigibili di lavoro**, ed infine, i "**criteri di priorità**" nella trattazione dei procedimenti civili.

Nel predisporre il presente programma, si è fatto riferimento ai dati estrapolati dalle tabelle trasmesse dall'Ufficio statistico del Consiglio Superiore della Magistratura, confrontate con i dati acquisiti presso le singole cancellerie, in adempimento alle disposizioni di cui alla circolare P22890 del CSM del 9/12/2016 e delle successive delibere intervenute in materia, nonché alle disposizioni della delibera del 25.10.2023 (*Indicazioni procedurali per la compilazione dei*

programmi di gestione civili e penali, per l'anno 2024, ex art. 37 Decreto - Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge n. 111/2011).

I dati trasmessi dal CSM, elaborati su quelli estratti dal sistema "Datawarehouse" della giustizia civile, alimentato dalle banche dati degli uffici e aggiornato al 30.6.2023, cristallizzano, in particolare: **Tab 1)** lo stato delle pendenze al 30-6-2022, distinte per anno di iscrizione; **Tab 2)** le pendenze al 30.06.2023 distinte per anno di iscrizione; **Tab 3)** il rendimento dell'Ufficio dal 1.07.2022 al 30.06.2023; **Tab 4)** la produttività media dell'Ufficio nello stesso periodo, anche per macroarea; **Tab. 4 bis)** la produttività media dell'ufficio nel triennio 1-7-2020/30-6-2023; **Tab 5)** la durata media complessiva dell'Ufficio nel periodo 1-7-2021/30-6-2023; **Tab 6)** gli indici di ricambio e smaltimento dell'Ufficio nello stesso periodo; **Tab 7)** ATP e attività stragiudiziali dell'ufficio nel periodo 1-7-2022/30-6-2023.

 Per comprendere i piani e i programmi di smaltimento delle "**pendenze ultratriennali**" che, in seguito, saranno illustrati, è necessario premettere che il Tribunale di Crotone ha una pianta organica di **ventuno giudici togati e undici giudici onorari, oltre al Presidente del Tribunale e ad un Presidente di sezione.**

Il Tribunale è diviso in due sezioni:

-la sezione civile, cui sono assegnati, secondo le previsioni tabellari vigenti, **12 giudici, oltre al Presidente del Tribunale, che la dirige.** Della sezione civile fa parte **il settore per le controversie di lavoro e previdenza**, non essendo stata istituita autonoma sezione per la mancanza del requisito numerico richiesto dall'art. 46 quinto comma O.G;

-la sezione penale, cui sono assegnati, secondo le previsioni tabellari vigenti, **9 giudici, oltre al Presidente della sezione penale** e della quale **fa parte l'Ufficio GIP-GUP**, composto da due magistrati.

I posti di giudice onorario di Tribunale (ora GOP) previsti in organico sono 11, di cui 9 coperti, e così suddivisi: tre giudici onorari alla sezione penale (allo stato due essendo un Gop applicato all'ufficio del Giudice di Pace di Cirò) e sei alla sezione civile, di cui cinque impegnati nel settore previdenza, dove si è registrata negli anni una pendenza elevata di procedimenti, che ha richiesto l'apporto costante dei GOP che affiancano i tre giudici togati assegnati al settore, per la trattazione degli ATP previdenziali. Due di questi GOP vengono delegati dai giudici del relativo settore anche per la trattazione delle esecuzioni mobiliari che per valore possono essere trattate dai giudici onorari, mentre due GOP affiancano i giudici del settore del contenzioso civile, uno dei quali svolge l'istruttoria per le controversie civili e affianca anche i giudici tutelari.

Secondo le previsioni tabellari vigenti, il **Presidente del Tribunale** (posto allo stato vacante),

oltre alle attività inerenti le funzioni direttive ricoperte, **dirige la sezione civile**, non essendo stato ancora istituito il posto di Presidente della sezione civile del Tribunale di Crotone, più volte oggetto di richiesta al Ministero, con il parere favorevole del Consiglio giudiziario e del CSM.

A fronte dell'organico di diritto sopra detto, per una parte del periodo preso in considerazione ai fini del presente programma di gestione il Tribunale di Crotone ha operato con una scopertura del 20% circa, essendo vacanti due posti di giudice civile e due di giudice penale.

Un giudice della sezione penale ha partecipato all'interpello interno per il passaggio al civile, per cui un posto di giudice civile e tre di giudice penale sono stati assegnati ai MOT in arrivo tra fine gennaio e febbraio 2024.

Nei precedenti programmi di gestione si è sempre evidenziato, in proposito, come la situazione dell'organico reale dei Magistrati in servizio presso il Tribunale di Crotone sia stata negli ultimi anni gravissima ed abbia costituito un rilevante ostacolo ad una razionale organizzazione dell'Ufficio. Ed infatti, ad impedire una trattazione degli affari improntata a criteri di celerità e massima efficienza e a causare periodicamente la formazione di arretrati e pendenze difficili da smaltire è il fatto che, da oltre dieci anni, i posti in organico presso il Tribunale di Crotone vengono coperti esclusivamente con magistrati di prima nomina, che, provenendo da altre aree geografiche, non appena conseguono la legittimazione necessaria, presentano domanda finalizzata al trasferimento presso sedi più vicine alle città di provenienza.

Tanto premesso, si passa a illustrare il programma per la gestione dei procedimenti civili redatto per l'anno 2024, in conformità alle indicazioni e ai parametri indicati nella delibera approvata dal Consiglio Superiore della Magistratura il 25 ottobre 2023 (in linea con la "Nuova circolare in materia di programmi di gestione dei procedimenti civili prevista dall'art. 37 D.L. 98/2011" (Circolare n. P - n. 22890 del 9 dicembre 2016 – Delibera del 7 dicembre 2016), che tiene conto delle modifiche apportate all'art. 37 della legge n. 111 del 2011 dall'art. 14 della legge 17 giugno 2022 n. 71, nonché degli obiettivi delineati per il settore Giustizia dal PNRR, con le precisazioni della circolare del 25.10.2023 in merito all'apporto degli addetti dell'Ufficio per il processo e dei GOP.

IL PROGRAMMA PER LA GESTIONE DEI PROCEDIMENTI CIVILI

COMPOSIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE CIVILE

La sezione civile del Tribunale di Crotone, secondo il suo organico di diritto, comprende, oltre al Presidente del Tribunale, **dodici unità**, due delle quali destinate alla trattazione delle cause in materia di lavoro e previdenza.

Secondo le tabelle vigenti, l'organizzazione del lavoro giudiziario nel settore civile è improntata al criterio della "*specializzazione per materie omogenee e predeterminate*" e ciò al fine di favorire la formazione di quelle competenze altamente specialistiche che certamente contribuiscono a rendere più razionale ed efficiente la risposta alla istanza di giurisdizione.

Applicando tale criterio, all'interno dell'Ufficio, sono stati istituiti, oltre al **settore lavoro e previdenza, il settore delle esecuzioni e procedure concorsuali e il settore della famiglia e delle materie di competenza del giudice tutelare.**

Al primo sono assegnati due magistrati togati, che svolgono, entrambi, il ruolo di giudice dell'esecuzione e di GD ai fallimenti e procedure concorsuali. Pertanto, i giudici ad esso assegnati:

- trattano le cause in materia di esecuzioni mobiliari (solo il giudice più anziano in ruolo dei due, con possibilità di delega ai GOP, salvi i limiti previsti dalla normativa in materia) e di esecuzioni immobiliari, i giudizi di opposizione all'esecuzione - art. 615 1 e 2 comma c.p.c. ed agli atti esecutivi ex art. 617 1 e 2 comma c.p.c., opposizione ordinanze di ingiunzione relative al Ministero delle Politiche Agricole e cause relative all'U.P.I.C.A.;

- svolgono le funzioni di Giudice Delegato ai fallimenti e procedure concorsuali;

- trattano tutte le cause derivanti dalle suddette procedure concorsuali (cause di opposizione allo stato passivo- revocatorie fallimentari ex artt. 66 e 67 l.f.- reclami agli atti del G.D.- cause connesse ai fallimenti – revocatorie ex artt. 165 e 166 Codice della Crisi);

- trattano le procedure di sovraindebitamento di cui alla l. 3/2012 (piano del consumatore - accordo di composizione della crisi - liquidazione dei beni) disciplinate ora dal Codice della Crisi che attualmente prevede le procedure di ristrutturazione dei debiti del consumatore, concordato minore e liquidazione controllata.

Il settore degli affari in materia di famiglia e tutelare, al quale sono assegnati tre magistrati togati, è invece preposto alla trattazione delle cause in materia tutelare, di volontaria giurisdizione e quelle che riguardano la famiglia. I magistrati di tale settore sono titolari anche di un ruolo di contenzioso civile ordinario, ridotto rispetto a quello degli altri giudici civili.

Tutti gli altri affari relativi al ruolo del contenzioso civile ordinario sono invece suddivisi, secondo i criteri di assegnazione degli affari stabiliti nelle tabelle, fra i giudici della sezione.

Nel **settore delle controversie di lavoro e previdenza** operano tre magistrati togati, di cui due giudici esclusivi del lavoro ed un giudice civile.

Il terzo ruolo di lavoro e previdenza è stato istituito in considerazione del numero elevato di iscrizioni sopravvenute in tale settore negli ultimi anni ed ha consentito di ridurre notevolmente le pendenze, come si rileva dalle tabelle allegate.

I ruoli di contenzioso civile ordinario sono otto. Su tali ruoli le materie non specialistiche sono distribuite secondo i criteri automatici previsti dalle vigenti disposizioni tabellari.

Tanto premesso in punto di organizzazione della sezione civile, si passa ad esaminare in modo specifico le “questioni” oggetto del programma di gestione, seguendo l’ordine previsto nelle sezioni **del nuovo “Format”** predisposto dalla competente Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura.

SEZIONE PRIMA: A. Definizione dell’arretrato ultratriennale

L’obiettivo prioritario del programma di gestione dei procedimenti civili redatto per l’anno 2024 deve essere, come precisato nella delibera del CSM, la progressiva riduzione delle pendenze che riguardano **le controversie pendenti da oltre tre anni** e quelle per la quali la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo richiede ai giudici nazionali una diligenza eccezionale, avuto riguardo alla “natura e al valore della causa”. Tale obiettivo, infatti, rappresenta anche lo strumento per addivenire ad una riduzione dei tempi del procedimento e quindi, rappresenta una sorta di “*priorità legale*”, che deve essere necessariamente inserita nel catalogo degli obiettivi di gestione.

Come si è detto nella premessa della presente relazione, il programma di gestione per il 2024 dovrà inserirsi in un contesto di sostanziale coerenza con gli **obiettivi delineati dal PNRR, sia pure con le precisazioni di cui alla delibera del CSM del 25.10.2023, di seguito riportate.**

Ciò posto il presente programma, in linea con i parametri e le direttive indicati nella citata delibera del CSM, si propone, quale obiettivo prioritario, compatibilmente con la costante situazione di parziale scopertura dell’organico del Tribunale di Crotone, quello di ridurre progressivamente il numero di tali controversie e di assicurare anche una celere trattazione di quelle per le quali la Corte Europea dei Diritti dell’uomo richiede ai giudici nazionali una particolare diligenza, e ciò sia per rendere più celere ed efficiente la risposta di giustizia, sia per soddisfare le ragioni di contenimento della spesa pubblica espresse dalla c.d. “*legge Pinto*”.

Del resto, come già sottolineato, siffatto obiettivo rappresenta una “priorità legale” del programma di gestione, essendo anche lo strumento principale di **riduzione dei tempi dei procedimenti (*durata effettiva e disposition time*)**.

Dai dati pubblicati dalla DGSTAT del Ministero della Giustizia, si evince che presso il Tribunale di Crotone, nel primo semestre 2023, sono stati definiti 2.822 procedimenti civili **area SICID** (esclusi gli ATP previdenziali e i provvedimenti del giudice tutelare) a fronte di 2.310 procedimenti civili sopravvenuti

Tale indice è addirittura superiore per l'area SIECIC, in cui il Tribunale di Crotone che negli ultimi anni ha mantenuto delle performances tra le più alte sul piano nazionale, come evidenziato nei precedenti programmi di gestione.

I dati complessivi dell'Ufficio riportano indice di ricambio di 1,13, indice di smaltimento (clearance rate) di 0,55, ed un *disposition time* di 303.

Ciò posto, prima di esporre, in modo dettagliato gli obiettivi del nuovo programma di gestione e le modalità attraverso le quali ci si propone di conseguirli, è necessario verificare i **risultati di gestione dell'anno appena trascorso**, caratterizzato, come si è detto, da una costante scoperta dell'organico.

 Dai **dati estratti dal sistema Datawarehouse della giustizia civile** posti a base dell'ultimo programma di gestione dei procedimenti civili e penali, predisposto per l'anno 2024, risulta che il Tribunale di Crotone ha ridotto in maniera significativa le pendenze ultratriennali, ben al di là delle previsioni dei programmi di gestione predisposti negli ultimi anni, ponendosi tra i primi Uffici giudiziari del distretto.

Alla data del **30-6-2022** presso il Tribunale di Crotone pendevano 300 procedimenti ultratriennali, su una pendenza di 6.309 procedimenti (di cui la maggior parte concentrati nella "macroarea" del contenzioso civile ordinario), circa il 5% delle pendenze complessive.

Nel programma di gestione del 2023, così come nel Piano annuale delle attività adottato ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 25 luglio 2006 n. 240, era stato previsto l'obiettivo di completare il processo di smaltimento delle pendenze **ultradecennali**, e di ridurre in modo considerevole le pendenze **ultraquinquennali**, soprattutto nel settore lavoro e previdenza e nel settore delle esecuzioni immobiliari.

Complessivamente, ci si era proposti, compatibilmente con la perdurante scoperta di fatto dell'organico dei magistrati, di conseguire l'obiettivo di ridurre le pendenze ultratriennali in misura non inferiore al 5%.

Ebbene, dai **dati trasmessi dal CSM per la predisposizione del programma di gestione per il 2024**, emerge che i suddetti obiettivi sono stati raggiunti, nonostante le difficoltà in cui si sono trovati ad operare i giudici del settore a causa dei trasferimenti di alcuni colleghi, che hanno imposto la redistribuzione delle procedure di più risalente iscrizione presenti sui ruoli di tali magistrati.

Alla data del 30-6-2023, presso il Tribunale di Crotone, infatti, erano pendenti 227 procedimenti ultratriennali, su una pendenza complessiva di 5.316 procedimenti (circa il 4%). Tale dato, peraltro, deve essere letto alla luce delle nuove disposizioni date dal CSM in merito alla formazione del programma di gestione, che prevedono l'**estensione dell'obiettivo di smaltimento su 18 mesi (dal 1-7-2023 al 31-12-2024)**. Questa previsione consente di tenere conto delle ulteriori definizioni intervenute nel secondo semestre 2023, alla luce delle quali risulta che la percentuale di procedimenti ultratriennali pendenti si è ulteriormente ridotta.

Quanto ai risultati, davvero considerevoli, realizzati dal Tribunale di Crotone negli ultimi anni, si deve rilevare che le pendenze ultratriennali si sono notevolmente ridotte, già dall'anno scorso, anche nel settore più critico, che è quello del **contenzioso civile ordinario (divenute solo 123, a fronte delle 339 per l'anno 2022)**, e che le pendenze ultradecennali sono solo 3.

In particolare, dai dati trasmessi dal CSM risulta che:

- nel settore **lavoro**, non risultano pendenti cause ultradecennali e le cause ultratriennali sono soltanto 2;

-nel settore **fallimenti ed esecuzioni**, l'abbattimento delle procedure ultratriennali ha riguardato una percentuale ben superiore a quella prevista con il piano di gestione. Ed infatti, le procedure esecutive immobiliari ultratriennali sono solo 47, di cui solo 5 ultradecennali; mentre le procedure fallimentari pendenti sono 93, di cui 16 ultradecennali e 34 ultraquinquennali; sono pendenti inoltre 27 liquidazioni giudiziali tutte iscritte nel 2022;

-nel settore del **contenzioso civile ordinario**, come si è visto, il numero delle pendenze ultratriennali si è ridotto a 123;

Nel settore **volontaria giurisdizione in materia di famiglia e persona** le pendenze ultratriennali sono 3, nel settore **separazioni e divorzi contenziosi** sono 8.

I Giudici del settore del contenzioso civile ordinario, peraltro, nonostante la perdurante scopertura dell'organico, anteponendo al dato meramente quantitativo quello qualitativo, hanno dedicato le loro energie allo smaltimento delle molte e complesse cause ultraquinquennali, perseguendo dunque in modo corretto il vero obiettivo del passato programma di gestione.

Per quanto riguarda il rendimento dell'Ufficio, dal raffronto dei dati estratti dal sistema emerge che nell'anno 2023 si è passati da una pendenza iniziale di 7.226 affari civili a una pendenza finale di 6.339 procedimenti.

Le sopravvenienze complessive dell'Ufficio sono state di n. 6.742 procedimenti e le definizioni accertate di 7.629 procedimenti. L'Ufficio, dunque, anche quest'anno è riuscito a smaltire un numero di affari superiore alle sopravvenienze, con indici di ricambio e di smaltimento senz'altro positivi, tra i migliori del distretto.

Il *disposition time* totale dell'Ufficio, infatti, è stato pari a 303.

Esaminando i dati relativi alle singole "macroaree":

Nel **settore famiglia, stato e capacità delle persone** si registra un costante decremento delle pendenze, che sono passate da 215 a 160 dal 30.6.2022 al 30.6.2023, con definizione della quasi totalità delle controversie ultratriennali.

Nel settore dei **procedimenti di lavoro** la pendenza è aumentata da 87 a 213 ma sono stati comunque definiti 456 procedimenti su 505 sopravvenuti e non vi sono procedimenti ultradecennali, mentre gli ultratriennali sono solo 2.

Quanto al settore **previdenza e assistenza obbligatoria**, la pendenza si è ridotta da 1365 a 1064 procedimenti. L'obiettivo di rendimento è stato comunque raggiunto, essendovi state 2957 definizioni a fronte di 2218 sopravvenuti.

Nel settore degli affari di **volontaria giurisdizione, sia in materia di famiglia e persone che nelle altre materie**, le pendenze finali sono 37 rispetto alle 43 iniziali, in quanto l'Ufficio riesce a smaltire le sopravvenienze ed ha completamente eliminato le pendenze ultratriennali.

Anche nel settore del **contenzioso civile ordinario**, infine, come si è detto, l'obiettivo di rendimento dell'Ufficio è stato raggiunto, risultando un totale di pendenti finali di 1642 procedimenti a fronte di 1838 iniziali.

Quanto all'obiettivo di ridurre la **durata media dei procedimenti**, i dati disponibili dimostrano una significativa riduzione dei tempi di definizione delle cause di lavoro (- 45%), delle esecuzioni mobiliari (-20%), nonché nel settore del contenzioso ordinario, in cui vi è stata la riduzione più significativa, se si considera la natura degli affari e la complessità di alcune controversie (- 18%).

Questo dato è importante se si pensa che per una buona parte del periodo preso in considerazione vi erano ancora ruoli sui quali pendevano cause risalenti molto complesse, soprattutto in materia di successioni e di risarcimento dei danni da responsabilità extracontrattuale.

SEZIONE PRIMA: - B. Obiettivo di smaltimento.

La riduzione delle "pendenze ultratriennali" è l'obiettivo prioritario, legalmente prefissato, del programma di gestione dei procedimenti civili relativo all'anno 2024.

Al riguardo, la circolare del CSM del 25.10.2023 prevede che il contributo fornito dai Funzionari addetti all'UPP ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR non può determinare una modificazione dei carichi esigibili, ma deve essere tenuto in considerazione e valorizzato dai dirigenti degli Uffici nella determinazione degli obiettivi di rendimento, trattandosi di personale

che apporta un contributo considerevole alla preparazione dell'udienza e alla fase decisoria (studio del fascicolo, predisposizione del calendario della causa, preparazione di bozze di provvedimenti). Tanto premesso, dai dati trasmessi dall'Ufficio statistico del CSM risulta che al 30.6.2023 pendevano 300 procedimenti ultratriennali, su una pendenza di 6.309 procedimenti (di cui la maggior parte concentrati nella "macroarea" del contenzioso civile ordinario), circa il 5% delle pendenze complessive.

In proposito si deve tenere presente che le disposizioni date dal CSM in merito alla formazione del programma di gestione per il prossimo anno confermano **l'estensione dell'obiettivo di smaltimento su 18 mesi (dal 1-7-2023 al 31-12-2024)**. Questa previsione consente di acquisire risultati molto più aderenti alla realtà degli uffici, che negli anni passati erano costretti a fare delle previsioni che non tenevano conto dello smaltimento già avvenuto dal 1° luglio alla data di redazione del programma di gestione.

Come già detto, presso il Tribunale di Crotone, le pendenze ultratriennali riguardano, in modo prevalente, il settore del "contenzioso civile ordinario", nel quale gli affari ultratriennali al 30 giugno 2023 erano 123, a fronte di 148 dello stesso periodo dello scorso anno, su 1642 pendenze complessive, con una riduzione notevole rispetto all'anno precedente (1853 complessive).

Si ribadisce, quindi, che l'obiettivo prefissato con il precedente programma di gestione è stato raggiunto anche nel settore più critico della giurisdizione civile, in cui si accumula solitamente il maggior numero di pendenze ultratriennali.

Per tale ragione si ritiene che un realistico ed efficace programma di gestione debba riguardare in primo luogo tale settore e debba indicare, non solo e non tanto astratte percentuali di smaltimento, quanto e soprattutto le concrete controversie sulle quali dovranno essere concentrati gli sforzi definitivi dei Giudici civili, togati ed onorari, del Tribunale di Crotone.

Con il presente programma, quindi, all'esito della riunione con i Giudici interessati, si è deciso di completare il processo di smaltimento delle pendenze **ultraquinquennali**. Al riguardo, tuttavia, si deve evidenziare che, in coincidenza con l'ultima ispezione ordinaria, è stata quasi ultimata l'opera di bonifica del SICID dalle false pendenze, per cui i dati dovrebbero essere finalmente corrispondenti all'effettiva situazione delle pendenze dell'ufficio.

Complessivamente, in ogni caso, anche nel 2024, compatibilmente con la ciclica scoperta dell'organico del Tribunale di Crotone (almeno 5 magistrati hanno manifestato l'intenzione di chiedere il trasferimento a seguito della recente pubblicazione del bando), si cercherà di conseguire l'obiettivo di ridurre le pendenze ultratriennali in misura non inferiore al 5%,

individuare in relazione all'anno di iscrizione ed alle singole macromaterie della giurisdizione civile.

(CFR. LA TABELLA DI CUI ALLA SEZIONE PRIMA B - 1.5 DEL FORMAT).

Macroarea CSM	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Ultradecennali	Totale (escluso il punto l)
a Lavoro	213	63	15	7	1	0	1	0	0	0	0	300
b Previdenza e assistenza	1064	993	100	20	2	1	0	0	0	0	0	2180
c Fallimentare	33	32	13	9	15	10	6	5	6	2	19	150
d Esecuzioni immobiliari	32	46	33	12	10	2	1	2	1	1	5	145
e Esecuzioni mobiliari	225	64	9	5	1	0	0	0	0	0	0	304
fs Famiglia stato e capacità delle persone	160	131	48	18	4	2	0	2	0	0	0	365
g Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone	26	5	1	2	0	1	0	0	1	0	1	37
gi Volontaria giurisdizione in materia di Impresa	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
i Contenzioso civile ordinario	359	624	339	197	74	25	6	6	4	5	3	1642
ip Immigrazione e Protezione Internazionale	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
j Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi)	76	25	13	6	1	0	1	1	0	0	0	123
k Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)	62	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	66
Totale (escluso il punto l)	2254	1987	571	276	108	41	15	16	12	8	28	5316

In proposito, nel corso della riunione alla quale hanno partecipato i giudici della sezione civile, si è stabilito di affidare a ciascun magistrato il compito di **selezionare, sul proprio ruolo, le controversie sopra dette e di individuare gli strumenti più idonei per definirle con tempestività.**

Tali strumenti, in ogni caso, consistono nella predisposizione di un calendario di **eventuali udienze straordinarie** per la trattazione dei procedimenti sopra indicati; nel dare la precedenza, al momento della assegnazione della causa a sentenza, a dette controversie, anche differendo le altre iscritte in tempi successivi; ancora, nel riservare alcune udienze per la precisazione delle conclusioni a cause di vecchia iscrizione, la cui istruttoria dovrà essere terminata entro l'anno di riferimento.

Oltre a tali misure, si è, inoltre, stabilito, sempre allo scopo di concretamente attuare il piano di smaltimento delle pendenze sopra dette, di prevedere il ricorso sia a strumenti già sperimentati con successo negli anni passati, sia di mettere a punto nuove misure aventi lo scopo, soprattutto, di operare un monitoraggio stretto sulle varie fasi di attuazione del programma, anche al fine di intervenire con tempestività per mettere a punto tutti quegli accorgimenti che potranno risultare necessari.

In particolare, anche questo anno, si prevede di:

- aumentare, solo se effettivamente necessario, le udienze settimanali dei giudici civili: è

 innegabile che l'aumento di un'udienza settimanale, da autorizzare in via straordinaria, è misura che certamente può contribuire a meglio organizzare il lavoro e a smaltire l'arretrato. La fissazione di eventuali udienze straordinarie consentirà, peraltro, di evitare pericolosi assembramenti nelle aule di udienza, soprattutto in occasione delle assunzioni di mezzi di prova testimoniali e di conferimento di incarichi ai CTU. Inoltre, la presenza dei tirocinanti e dei funzionari inseriti nell'Ufficio per il processo, sarà di ausilio ai giudici professionali nell'attività preparatoria dell'udienza e nelle ricerche di materiale giurisprudenziale ai fini della decisione delle cause.

- formare e mantenere ruoli aggiuntivi formati da affari delegati ai GOP, secondo i criteri dettati dal CSM con la circolare sulla formazione delle tabelle per il triennio 2020-2022 e nel rispetto dei divieti introdotti dal decreto legislativo n. 116/2017 di riforma della magistratura

onoraria: si è constatato, infatti, che la contemporanea trattazione di cause datate e recenti, in genere, non consente ai magistrati di smaltire le prime con la dovuta celerità. Pertanto, si è ravvisata talvolta l'utilità e l'opportunità di individuare, nell'ambito di ciascun ruolo, un "ruolo aggiuntivo" formato da tutte le cause pendenti da oltre tre anni, che sarà gestito dal giudice togato, con l'ausilio del g.o.t. e sotto il controllo del primo, titolare del ruolo aggiuntivo. Rimane comunque stabilito che tutte le cause più complesse e risalenti nel tempo saranno trattate dai giudici togati, tranne eventuali deroghe da autorizzare con decreto motivato del Presidente.

Si prevede, inoltre, che i GOT potranno eventualmente trattare, sotto il controllo del giudice togato titolare, in una udienza alla settimana (che si aggiunge alle due udienze trattate direttamente dal giudice titolare), le cause per le quali non sia richiesta una istruttoria complessa, nonché i tentativi

di conciliazione, i procedimenti speciali previsti dagli artt. 186 bis e 423, comma 1, c.p.c. (individuati di volta in volta dal giudice togato assegnatario, con esclusione dei procedimenti cautelari e possessori, e degli appelli avverso le sentenze emesse dai Giudici di Pace);

- impiegare tutti i G.O.T., attualmente in servizio presso la sezione civile e inseriti nell'Ufficio per il processo, secondo i criteri già dettati dal CSM con la ultima circolare sulla formazione delle tabelle: anche quest'anno si prevede di utilizzare i G.O.T. sia in affiancamento ai giudici togati (secondo i criteri individuati al punto che precede), sia, eventualmente, assegnando temporaneamente loro i ruoli dei giudici trasferiti o assenti, escludendo ovviamente da questi solo quelle cause che, per la loro natura e delicatezza, esigono di essere trattate dai giudici togati (oltre alle cause indicate al punto che precede). In particolare, si ribadisce che non potranno essere trattate dai GOT, anche se assegnatari di ruolo autonomo nei termini sopra detti, le cause in materia societaria e fallimentare, lavoro, proprietà intellettuale ed industriale, e le cause di famiglia, in conformità con i criteri dettati dalla ultima circolare sulla formazione delle tabelle e dal decreto legislativo n. 116/2017 di riforma della magistratura onoraria;

- applicare gli artt. 281 sexies (discussione orale e sentenza contestuale) e l'art. 132 comma 4 c.p.c: anche quest'anno si prevede che per le cause non particolarmente difficili o di modico valore i giudici applicheranno, per la decisione, la procedura ex art. 281 sexies di trattazione orale e contestuale decisione, provvedendo a concentrare le cause da decidere velocemente in un'unica udienza, accorpendo possibilmente le cause che hanno le stesse tematiche. Tanto servirà a velocizzare le procedure e ad emettere sentenze immediate. I giudici, inoltre, si atterranno, comunque, nella redazione della sentenza alla tecnica redazionale dettata dal comma 4 dell'art. 132 c.p.c. "*concisa esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione*";

- potenziare la gestione informatica: ci si propone di completare la dotazione degli strumenti informatici, in modo tale da completare l'adeguamento dei computer alle necessità di sistema e, quindi, da adeguare la dotazione delle cancellerie civili, dei magistrati e dei funzionari addetti all'Ufficio per il processo del settore ai requisiti necessari.

Al fine di agevolare il lavoro dei magistrati e di garantire una più celere definizione dei procedimenti, ci si adopererà, inoltre, per favorire la maggiore diffusione possibile dei sistemi di dettatura vocale già forniti ad alcuni magistrati dell'ufficio.

Al contempo ci si propone di ultimare la distribuzione delle tessere magnetiche di riconoscimento (*smart card*) tra i magistrati onorari e i funzionari UPP, per dare un ulteriore impulso all'utilizzazione degli strumenti informatici che garantiscono una maggiore sicurezza negli accessi ai dati del sistema penale, come i lettori biometrici per l'utilizzo delle *smart card* ministeriali, in possesso degli operatori della giustizia, quale strumento di identificazione forte ed univoca degli

utenti.

Una novità introdotta per agevolare lo smaltimento dell'arretrato riguarda il settore della **previdenza**, dove, all'esito di apposita riunione con tutti i giudici togati ed onorari, si è deciso di autorizzare la cancelleria ad effettuare ***“la sostituzione del giudice” nel fascicolo telematico di tutti i fascicoli delegati***, comprensivi dei procedimenti di accertamento tecnico preventivo, *al momento della delega anziché al momento della decisione*, con conseguente passaggio dei fascicoli dal ruolo telematico del Giudice titolare al ruolo telematico del Giudice delegato, previa condivisione del fascicolo con il Giudice titolare. Si è rilevato, infatti, che secondo le schede tecniche contenute nel sito del Ministero della giustizia *“Il software Consolle del Magistrato può essere utilizzato in tutte le sue funzionalità dai Giudici Onorari di Tribunale (GOT) nei casi in cui: gestiscono un loro proprio ruolo o sostituiscono temporaneamente un giudice togato (in udienza, sezione feriale o per qualsiasi altro motivo)”*. Si è ritenuto che la previsione della possibilità di trasferire il fascicolo telematico, oltre che temporaneamente, *“per qualsiasi altro motivo”*, possa intendersi riferita anche alla delega di compiti ed attività di cui agli artt. 10 e 11 D.Lgs 116/2017, considerato che solo la sostituzione del giudice titolare con quello delegato al momento della delega consente al G.O.P. di lavorare telematicamente, in quanto il mero accesso alla consolle con il profilo "assistente" impedisce il deposito del provvedimento, così come la condivisione del fascicolo, che non consente il deposito presso luogo diverso dal Tribunale.

Altra questione che ancora ci si propone di affrontare è quella di favorire la fruibilità di dati statistici sempre più analitici, al fine di far fronte alle richieste, sempre più articolate, di informazioni sui flussi delle cause, provenienti dal CSM e dalla Commissione Flussi presso il Consiglio Giudiziario.

Per soddisfare tale ultima esigenza ci si adopererà per perfezionare le esistenti nonché creare apposite strutture di supporto informatico e di rilevamento dei dati statistici, esperienza, questa, già valutata positivamente presso altri uffici del Distretto e che sarà ulteriormente perfezionata dai funzionari inseriti nell'Ufficio per il processo.

Ancora appare necessario continuare a promuovere la collaborazione tra le varie componenti interessate alla realizzazione del processo civile telematico, nell'ottica di un futuro impegno comune e sinergico, eventualmente anche mediante incontri con i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, finalizzati all'adozione di appositi protocolli. Da ultimo, si continuerà a sensibilizzare gli Avvocati del foro di Crotone ad inserire nel fascicolo telematico i documenti solo mediante file nativi digitali, in formato editabile, in modo da agevolare e velocizzare l'attività dei giudici.

Gli obiettivi sopra previsti impongono anche di mantenere alta l'attenzione per una capillare attività di **formazione del personale**; di continuare a gestire in modo razionale le dotazioni informatiche e le forniture di *computers*, tenendo presente le esigenze peculiari di ciascun settore dell'ufficio; di diffondere tra i magistrati i programmi e gli applicativi più aggiornati e gli altri *software* che possono agevolare l'attività giurisdizionale; di promuovere le iniziative necessarie, anche con il coordinamento dei referenti distrettuali e dei magistrati, per diffondere le conoscenze sullo stato di attuazione dei progetti in materia informatica; di realizzare il programma di digitalizzazione degli atti; di costituire banche dati, di aggiornare i siti Internet e i programmi di gestione per i giudici delegati al fallimento.

SEZIONE SECONDA: Determinazioni dei "carichi esigibili".

Con delibera plenaria del 25.10.2023 il CSM ha approvato la circolare sulla determinazione dei carichi esigibili nazionali, sulla base della previsione dell'art. 37 del d.l. 6.7.2011, n. 98, conv. in l. n. 111/2011, poi integrato dall'art. 35 bis del d.l. 6 novembre 2021, n. 152, conv. con modificazioni in l. 29.12.2021 n. 233.

Nella delibera si dà conto che negli scorsi anni tale disposizione è stata attuata dal Consiglio Superiore con l'adozione di delibere che hanno attribuito ai dirigenti degli uffici l'onere di individuare, all'interno del programma di gestione, i carichi esigibili di cui al richiamato art. 37, sulla base della produttività dei magistrati togati dell'ufficio degli ultimi quattro anni.

Con l. 17.6.2022, n. 71 è stato modificato l'art. 37, nel senso che gli obiettivi di rendimento – con l'indicazione dei "risultati attesi sulla base dell'accertamento dei dati relativi al quadriennio precedente" – sono determinati non più tenendo conto, ma comunque nei limiti dei carichi esigibili di lavoro individuati dai competenti organi di autogoverno. Con la recente modifica, pertanto, il legislatore ha inteso attribuire rilievo, nella determinazione degli obiettivi di rendimento, alle risorse di cui concretamente può disporre ciascun ufficio, ed alle attività da svolgersi nel corso dell'anno.

Nel programma di gestione redatto lo scorso anno è stato determinato in modo specifico il "**carico di lavoro esigibile per ogni magistrato**", espressione, questa, che identifica, in linea del resto con le direttive del CSM, "la massima capacità di lavoro" che ciascun giudice togato, in un dato contesto territoriale, sociale ed economico, può (o deve) esprimere in un determinato settore, ovvero detto in altri termini "**il limite massimo di produttività che si può esigere dal singolo magistrato, addetto all'Ufficio in un dato contesto**".

Anche quest'anno, al fine di determinare tale parametro in maniera *“partecipata”* così come prescrive la circolare sui programmi di gestione redatta dal CSM, lo scrivente ha indetto una riunione con tutti i Magistrati del settore civile, illustrando le indicazioni contenute nella delibera del CSM ove è tra l'altro precisato che *“i carichi esigibili indicati dai programmi di gestione dai dirigenti degli uffici sono relativi ai soli magistrati togati”* e che *“il personale destinato agli uffici giudiziari nell'ambito del PNRR destinato ad attività ancillari alla giurisdizione è prevedibile contribuirà a migliorare la produttività degli uffici. Ora, va tenuto conto del fatto che il personale UPP, allo stato, opera sulla base di contratti a tempo determinato di durata triennale e non è possibile prevedere se potrà operare presso gli uffici giudiziari anche oltre alla data inizialmente prevista, mentre gli obiettivi di rendimento sono determinati, per legge, sulla base di dati relativi al quadriennio precedente, durante il quale, invece, gli addetti UPP avranno avuto modo di operare e contribuire alla produttività”*. Ne consegue che l'apporto del **personale UPP** e dei **magistrati onorari** non deve contribuire ad elevare il carico esigibile, ma piuttosto l'obiettivo di rendimento, attraverso il c.d. risultato atteso.

 Sulla scorta di tali considerazioni si è ritenuto, pertanto, necessario, mantenere sostanzialmente immutato il carico esigibile determinato per l'anno 2023, anche al fine di evitare che, nell'anno 2026, il carico esigibile, per legge *“fondato sul quadriennio precedente”*, venga determinato sulla base della produttività degli anni dal 2022 al 2025, ma senza poter più fruire dell'apporto degli addetti all'UPP; salva, ovviamente, l'ipotesi di modifiche tabellari idonee ad influenzare la produttività dei singoli settori o sezioni interessati dalle modifiche medesime in modo da rendere inapplicabile il carico precedentemente determinato.

Durante la riunione con i giudici della sezione, dopo avere condiviso la definizione di *“carichi esigibili”* nei termini sopra detti, si è stabilito, in primo luogo, di distinguere *“i carichi esigibili”* di ciascun Giudice togato a seconda delle funzioni svolte nell'ambito delle varie *“macroaree”* individuate dal CSM e, quindi, di determinare gli stessi, tenendo presente la produttività media dei Giudici togati assegnati alle medesime funzioni negli ultimi quattro anni, che si ottiene dividendo la produttività dell'ufficio (escluse le definizioni dei GOP) per il *Full Time Equivalent* effettivo.

Si è deciso, inoltre, che, nella determinazione di tali carichi, si debba tenere conto del fatto che il Giudice togato civile, oltre a cause seriali e di agevole definizione, deve, prima di ogni cosa, privilegiare la definizione delle cause ultratriennali nonché di quelle, per natura e valore, più complesse e rilevanti, quali quelle di particolare valore economico o aventi ad oggetto questioni tecniche di non agevole inquadramento, come ad esempio le cause ereditarie, in materia di appalti, successioni, risarcimento dei danni, famiglia e stato (**obiettivo di qualità**).

Sulla base di tali criteri, tenuto conto della situazione di parziale scopertura dell'organico della sezione civile, destinata ad aggravarsi nel corso del 2024 in considerazione delle domande di trasferimento che saranno presentate da alcuni magistrati dell'Ufficio, e della circostanza che la maggior parte dei giudici in servizio sono di prima nomina e si troveranno a gestire un contenzioso complesso, formato per lo più da controversie di risalente iscrizione, si è stabilito di confermare sostanzialmente **“il carico esigibile”** per ciascun magistrato togato già determinato con il precedente programma di gestione, salvo lievi modifiche, che tengono conto anche della necessità di riorganizzare i ruoli di udienza a seguito delle novità introdotte dalla recente riforma del processo civile, in particolare in materia di famiglia.

CARICO ESIGIBILE DETERMINATO PER MACROMATERIA:

- 
- a) nel settore lavoro 80 con sentenza e 150 complessive;
 - b) nel settore previdenza e assistenza 80 con sentenza e 200 complessive;
 - c) nel settore fallimento e procedure concorsuali 16 con sentenza e 79 complessive;
 - d) nel settore esecuzioni immobiliari 130 definizioni;
 - e) procedimenti in materia di famiglia, stato e capacità delle persone: 100 con sentenza e 167 complessive;
 - f) nel settore volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e di persone: 62 definizioni;
 - g) nel settore del contenzioso civile ordinario: 100 e 171 complessive;
 - h) nel settore dei procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi i decreti ingiuntivi), 34 definizioni;
 - i) nel settore dei decreti ingiuntivi (in tutte le materie) 7500 definizioni;
 - j) nel settore delle tutele, curatele e amministrazioni di sostegno 270 definizioni.

SEZIONE TERZA: Obiettivi di rendimento dell'ufficio.

Gli “obiettivi di rendimento” indicano il *“numero massimo di procedimenti che possono e devono essere definiti in un determinato settore dell'ufficio”* o ancora *“il livello massimo di produttività espresso dall'intero Ufficio, in relazione alle varie macroaree individuate dal CSM”*.

Tali obiettivi di rendimento, quindi, non coincidono con i “carichi esigibili”, dal momento che i primi fotografano i complessivi dati quantitativi di produttività dell'Ufficio e, quindi, comprendono anche le definizioni, spesso numericamente elevate, assicurate dai GOP stabilmente inseriti in un determinato settore.

Nella circolare del 25.10.2023 al riguardo si è precisato che l'articolo 37, come novellato dalla legge n. 71/2022, introduce il concetto di "*risultato atteso*", relativo a ciascuna sezione o, in mancanza, a ciascun magistrato, quale parametro rilevante ai fini della individuazione degli obiettivi di rendimento, comunque, nel rispetto del limite "esterno" costituito dai carichi esigibili, che costituiscono ora un vincolo insuperabile ai fini della determinazione degli obiettivi medesimi. Si ritiene necessario, quindi, con riguardo a tale ultima specifica tematica, in una prospettiva di semplificazione e, soprattutto, di graduale adeguamento alla novità di recente introduzione, che la indicazione dei "risultati attesi" non si traduca in un dato statisticamente verificabile da trasfondere nei *format*, apparendo più opportuno, per l'anno 2024, che essi vengano esplicitati dai Dirigenti nell'ambito della relazione di accompagnamento del progetto di gestione; in essa, invero, il capo dell'ufficio dovrà individuare, con riferimento a ciascuna sezione o, in mancanza, a ciascun magistrato, il risultato che si aspetta, tenuto conto, complessivamente, del lavoro svolto da tutti i magistrati, togati e onorari, nel quadriennio precedente e di quanto indicato nel programma di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240.



Per tale ragione, nel corso della riunione dei magistrati della sezione, si è deciso di determinare gli obiettivi di rendimento quantitativo dell'Ufficio (per ciascuna macroarea) sommando ai dati di produttività dei giudici togati in servizio nel periodo (dati ricavati dai carichi esigibili), gli apporti che sono stabilmente assicurati dai GOP che, nel medesimo settore, affiancano i Giudici togati o che sono eventualmente titolari di ruoli autonomi. Tale situazione riguarda, in particolare, il settore della previdenza, dove attualmente è concentrata l'attività dei GOP dell'Ufficio, ed il settore delle esecuzioni mobiliari.

Quanto all'apporto dei funzionari inseriti nell'ufficio del processo si può rilevare come il loro apporto è stato soprattutto teso a raggiungere obiettivi di qualità: il loro numero è stato al settore civile di n.9 unità, assottigliatesi per le dimissioni di n.3 funzionari, ma il loro apporto è stato positivo nell'ottica del lavoro in *team* con compiti di ricerca giurisprudenziale e predisposizione bozze affari semplici, organizzazione udienze e monitoraggio pendenze e contribuendo ad avere un più efficace collegamento tra giudice e cancelleria.

Sulla base di tali criteri si prevede di mantenere gli stessi obiettivi di rendimento già conseguiti nell'anno appena trascorso, tenuto conto della perdurante scopertura dell'organico e della elevata probabilità di nuovi trasferimenti.

Si precisa, quanto al settore dei decreti ingiuntivi, che nel paragrafo "carichi esigibili" si è inserito il numero di 7500 come indicato dalla nuova circolare del CSM, ma che nei risultati attesi tale numero non potrà essere rispettato, dovendo indicare invece il numero dei decreti ingiuntivi che annualmente sono iscritti (e definiti) dal Tribunale.

Dunque, sulla base di tali parametri, gli obiettivi di rendimento concertati con i Magistrati dell'Ufficio sono i seguenti:

- a) nel settore lavoro: 260 definizioni (di cui 160 con sentenza);
- b) nel settore previdenza e assistenza: 2000 definizioni (di cui 200 con sentenza);
- c) nel settore fallimento e procedure concorsuali: 90 definizioni (di cui 25 con sentenza);
- d) nel settore esecuzioni immobiliari: 200 definizioni;
- e) nel settore esecuzioni mobiliari: 200 definizioni;
- f) nel settore dei procedimenti in materia di famiglia e di persone: 450 (di cui 300 con sentenza);
- g) nel settore volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e di persone: 350 definizioni;
- h) nel settore del contenzioso civile ordinario: 830 definizioni (di cui 500 con sentenza);
- i) nel settore dei procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi i decreti ingiuntivi): 160 definizioni;
- j) nel settore dei decreti ingiuntivi: 1000 definizioni;
- k) Tutele, curatele e amministrazioni di sostegno: 300 definizioni.

SEZIONE QUARTA: Valorizzazione dei criteri di priorità.

La previsione di criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti consente di contemperare gli obiettivi di rendimento quantitativo con obiettivi di rendimento qualitativo, dal momento che assicura comunque una "corsia preferenziale" a tutte quelle cause e controversie che, per il loro oggetto, necessitano inderogabilmente di una celere definizione.

Nel programma di gestione dello scorso anno, così come nel DOG attualmente vigente, sono stati indicati specifici criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti.

Anche quest'anno, previa concertazione con tutti i Magistrati dell'Ufficio, si è deciso di adottare puntuali, obiettivi e trasparenti criteri di priorità, dei quali si è tenuto conto nel determinare i carichi esigibili dei Magistrati nonché gli obiettivi di rendimento quantitativo dell'Ufficio.

In particolare, si è previsto di assicurare **una prioritaria definizione e una rapida trattazione a tutte le cause e controversie ultratriennali, a cominciare da quelle ultradecennali eventualmente pendenti sui ruoli, per proseguire con quelle ultraquinquennali e così via.**

Accanto a tale criterio strettamente cronologico si è previsto di assicurare comunque una trattazione celere a tutte quelle **cause e controversie aventi, per la loro natura o valore, una particolare rilevanza.**

Tale indicazione riguarda:

- 1) le controversie che hanno ad oggetto diritti indisponibili della persona umana;
- 2) le cause e controversie in tema di risarcimento dei danni, soprattutto se di rilevante valore economico o derivanti da lesioni del diritto alla salute;
- 3) le cause e le controversie in materia di famiglia, stato e successione ereditaria;
- 4) le controversie di derivazione fallimentare (ai sensi dell'art 43 comma 4 della legge fallimentare aggiunto dall'art 7 comma 1, lett. b), del decreto legge 27 giugno 2015 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015 n. 132);
- 5) le azioni possessorie;
- 6) le opposizioni a decreti ingiuntivi.

 Al fine sempre di assicurare una effettiva attuazione delle disposizioni suddette, si prevede, come già fatto l'anno passato, di accorpate, per udienze, le eventuali cause "seriali" per materie omogenee, sì da renderne più spedite le procedure e permettere eventuali riunioni di cause connesse, nonché la maggiore concentrazione della decisione, con creazione di indirizzi giurisprudenziali.

A tal fine, **previe apposite riunioni dei giudici dei settori interessati, si prevede che verranno adottati** modelli di motivazione sintetica e si favorirà la redazione di protocolli di udienza, con la formalizzazione di buone prassi, anche per la definizione delle istanze in tema di gratuito patrocinio.

SEZIONE QUINTA: Monitoraggio del piano di gestione.

Oltre agli strumenti elencati nella prima sezione del presente documento, al fine di assicurare l'effettiva attuazione del programma di gestione, si prevede di:

indire, ogni due mesi, riunioni con i giudici dei singoli settori, finalizzate a verificare costantemente le modalità di attuazione delle programmate attività di smaltimento e la puntuale esecuzione del piano di eliminazione delle c.d. "false pendenze": sin dal prossimo mese e per tutto l'anno, si prevede, in sostanza, di monitorare, per ogni settore, l'andamento del programma di gestione, in relazione all'obiettivo dello smaltimento delle pendenze sopra indicate. Sarà inoltre verificata sia la scrupolosa esecuzione delle disposizioni inerenti al piano di bonifica dei dati errati e delle false pendenze, eventualmente presenti nelle statistiche fornite dalla DG-Stat, poste a fondamento del programma, sia la tempestiva attuazione dei piani di rientro adottati.

Ciò anche al fine di esaminare e discutere tempestivamente eventuali problemi, anche riguardanti i ruoli di singoli Magistrati togati o onorari, che possono compromettere il raggiungimento dei risultati, parziali e complessivi, avuti di mira;

verificare trimestralmente i risultati parziali raggiunti, in contraddittorio con tutti i Magistrati interessati.

Crotone, 3 gennaio 2023

Il Presidente del Tribunale f.f.

Massimo Forciniti



DEPOSITATO
03 GEN 2024

Direttore Amministrativo
Dr. Gregorio Colacci





TRIBUNALE DI CROTONE

UFFICIO DI PRESIDENZA

DEPOSITATO
03 GEN 2024

Direttore Amministrativo

Dr. Gregorio Colucci

Oggetto: Documento di accompagnamento del *format* relativo al programma di gestione dei procedimenti penali per l'anno 2023-2024.

Il presente documento prende le mosse dalle disposizioni impartite con le indicazioni, formulate dal Consiglio Superiore in data 25 ottobre 2022, per la compilazione dei programmi di gestione ex art. 37 Decreto-Legge 6 luglio 2011 n. 98 convertito nella legge n. 111/2011 e successive modifiche.

Al fine di analizzare ed approfondire i temi, gli aspetti di dettaglio, i dati dell'ufficio e gli obiettivi dell'ufficio, oltre a tenere conto della relazione del *magrif*, sono state tenute più riunioni con i giudici del settore penale, anche con i giudici onorari, con i quali si è giunti alla definizione dei carichi esigibili e gli obiettivi di rendimento complessivo dell'ufficio, nonché è stata richiesta una relazione preliminare al Presidente della sezione penale, il cui contenuto è sostanzialmente trasfuso nel presente documento.



La sezione penale del Tribunale di Crotone, in base alla distribuzione dell'**ORGANICO** (sezione prima *format*) nella relativa Tabella, è composta dal presidente della sezione e da nove giudici, due dei quali assegnati all'Ufficio Gip/Gup, gli altri sette giudici al settore dibattimentale, monocratico e collegiale, con competenza anche alla materia dei riesami reali e del carico di lavoro (residuo) inerente le misure di prevenzione ordinarie.

Caratteristica del Tribunale di Crotone, comune a molti uffici medio/piccoli del meridione, è il costante *turn over* di giudici: il Tribunale da numerosi anni vede solo assegnazioni di magistrati di prima nomina in ragione di carenza di vocazioni per i magistrati in servizio, il che determina ciclico svuotamento dell'organico – in quanto i magistrati di prima nomina, maturati i termini di legittimazione (3 anni), si trasferiscono – e la successiva copertura dello stesso con i nuovi magistrati. Sporadico è l'ingresso di magistrati in carriera allorquando l'ufficio viene inserito nell'elenco delle cd sedi disagiate, sedi che danno diritto ad incentivi economici e di carriera, ma in tal caso per lo più i bandi vanno deserti. Tale caratteristica, pertanto, determina un ciclico svuotamento dell'organo dato da tener presente nella programmazione delle attività dell'ufficio dal momento che a pieno organico difficilmente si riesce ad operare e che costante è la presenza di magistrati di prima nomina. Ulteriore elemento di criticità in tale situazione si determina, come accaduto nell'ultimo anno, quando vi è in breve arco temporale il tramutamento in altri Tribunali di più giudici del settore con evidenti ricadute sia nel settore collegiale che in quello monocratico.

Allo stato (dal 30 novembre 2023) dopo il trasferimento della dott.ssa Rizzo presso altra sede (a giugno 2023) e l'applicazione infradistrettuale del dott. Forciniti presso la Corte d'Assise di

Catanzaro (a settembre 2023), risultano scoperti n. 3 posti nella pianta organica della sezione penale. Sono in organico otto giudici su nove (in realtà per tutto l'ultimo anno si è operato per gran parte con tre unità in meno in ragione degli avvicendamenti), in particolare, oltre al presidente di sezione (dott. D'Ambrosio, insediatosi ad aprile 2023), sono in servizio le dott.sse Cordasco e Marchetto all'Ufficio Gip/Gup, nonché i dott.ri Ciociola, Scibona, Palumbo e Collazzo all'Ufficio Dibattimento. E' da dire inoltre che la dott.ssa Cordasco è in via di tramutamento presso la Corte d'Appello di Catanzaro (presa di possesso tra l'11 ed il 12 gennaio 2024); mentre entro il 24 gennaio 2024 prenderanno possesso tre nuovi Magistrati (dottori Corvino, Crisci e Daminelli), uno dei quali subentrerà in sostituzione del dott. Scibona (che a seguito di interpello si trasferirà presso la sezione civile del Tribunale).

Pertanto, a febbraio 2024, la sezione penale sarà composta da 8 magistrati, su 10 previsti in pianta organica.

Circa **L'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO** (seconda sezione *format*) è da dire che quanto al **settore dibattimentale monocratico** l'analisi dei dati a disposizione evidenzia che alla data del 30 giugno 2022 erano complessivamente pendenti n. **1.987** processi e che **dalla data del 1 luglio 2022 sino a quella del 30 giugno 2023** la sopravvenienza è risultata pari a n. **1.147** processi, mentre le definizioni entro il **30 giugno 2023** sono state pari a n. **1.648** processi. Il dato finale è che alla data del **30 giugno 2023** risultavano pendenti n. **1.453** processi.

Dunque il primo dato da mettere in evidenza è che nel periodo di riferimento (1.7.2022/30.6.2023) l'ufficio ha definito molti più procedimenti (1.648) di quelli sopravvenuti (1.147).

 Dal 1 luglio 2023 al 21 novembre 2023 risultano definiti ulteriori 553 processi, a fronte di una sopravvenienza di n. 577; e al 24 novembre 2023 (data di ultimo rilevamento) risultano pendenti n. 1.552 processi.

I dati rilevati consentono di constatare come la pendenza relativa agli **appelli delle sentenze del GDP** erano n. 17 alla data del 30 giugno 2022; nel periodo dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023 sono sopravvenuti n. **16** appelli; e nello stesso periodo sono stati definiti n. **22** procedimenti. Al 30 giugno 2023 si registrano soli n. **7** appelli pendenti.

Al 30 giugno 2023 i processi monocratici **ultra triennali** erano n. **246** (n. 1 con anno iscrizione 2014; n.1 al 2015; n. 7 al 2016; n. 6 al 2017; n. 63 al 2018; n. 57 al 2019; n. 111 al 2020).

Dal 1 luglio 2023 al 21 novembre 2023 sono stati definiti ulteriori n. **123** processi ultratriennali (segnatamente n. 1 riferibili al 2014; n. 2 al 2016; n. 5 al 2017; n. 28 al 2018; n. 26 al 2019; n. 61 al 2020) su di un totale di definizioni pari a n. 451 processi.

Alla data del 21 novembre 2023 i processi monocratici ultra triennali sono dunque n. **131** (n. 1 con anno iscrizione 2015; n. 3 al 2016; n. 1 al 2017; n. 26 al 2018; n. 32 al 2019; n. 68 al 2020).

Da precisare che in data 24.11.2023 è stato definito (con sentenza n. 1536) il procedimento n. 1134/2015 R.g.Dib. Per cui allo stato non pendono procedimenti con anno d'iscrizione precedente al 2016.

Dunque, rispetto alle 520 pendenze ultratriennali alla data del 30 giugno 2023, ne risultano attualmente pendenti solo 131. Il dato evidenzia come, nonostante le criticità di organico, **gli obiettivi programmati sono stati sostanzialmente raggiunti** e come le pendenze potranno essere definite con priorità nell'anno successivo con accorgimenti e con protocolli sempre più perfezionati.

Circa la capacità di trattazione di processi per singola udienza è da sottolineare che è stato stipulato un protocollo, sottoscritto dal Tribunale, dalla Procura della Repubblica, dal COA, dalle camere penali e da tutte le associazioni dell'avvocatura. Tale protocollo ha previsto tutte le cautele per l'accesso ai locali in modo da evitare assembramenti e prevedendo un numero massimo di persone presenti in aula a seconda delle caratteristiche delle stesse, nonché la trattazione ad orario di ogni processo. Si è, poi, indicata la priorità dei processi – dal momento che il recupero dell'ordinarietà è stato graduale – da trattare con possibilità di interlocuzione tra giudice e parti nei giorni precedenti l'udienza sino a quando il giudice (due giorni prima dell'udienza) forma l'elenco dei processi da trattare con relativa indicazione di aula e orario ed i processi da rinviare. Lo scopo è stato quello di evitare assembramenti e procedere con le cautele del caso, trattando prioritariamente i processi con cautelati, in fase di discussione, i riti alternativi, con istruttoria solo documentale, nonché le istruttorie in modalità sicura. Si è così ripartiti sino a giungere, sempre nel rispetto delle cautele del caso, ad una sorta di normalità. In tal modo, seppur diminuendo in numero dei processi da trattare per singola udienza, si è riusciti ad ottenere risultati soddisfacenti.

Per quanto riguarda i singoli ruoli dei magistrati della sezione in organico, analizzati nel corso delle riunioni o interlocuzioni tra i colleghi, è da dire che hanno una composizione omogenea salvo qualche rallentamento nelle definizioni per i ruoli che rimasti vacanti per larga parte dell'ultimo anno.

Circa il settore *dibattimentale collegiale* l'esame dei flussi statistici evidenzia come nel periodo che va dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023 a fronte di una pendenza iniziale pari a n. **70** processi ed a una sopravvenienza pari a n. **78** processi, sono stati definiti n. **73** processi. La pendenza al 30 giugno 2023 è pari a n. **84** processi.

Dal 1 luglio 2023 ad oggi (21 novembre 2023) risultano definiti ulteriori **25** processi, a fronte di una sopravvenienza di n. 38 processi. L'attuale pendenza è pari a n. **86** processi.

Nel periodo dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023 sono stati definiti n. **16** processi collegiali ultra triennali (n. 3 con anno iscrizione 2018; n. 6 al 2019; n. 7 al 2020). Nel periodo successivo al 30 giugno 2023, ossia dal 1 luglio 2023 al 22 novembre 2023 sono stati definiti ulteriori n. **3** processi ultratriennali (riferibili al 2020). Attualmente risultano pendenti solo **5** processi ultratriennali (tutti riferibili al 2020), il che consente di ritenere che indubbi sono i risultati ottenuti circa l'abbattimento dei tempi di definizione dei processi.

Il dato positivo va letto anche alla luce di due considerazioni di tipo oggettivo. In primo luogo, è da dire che, come sottolineato e per il settore monocratico e per quello collegiale, pur con le criticità relative all'organico sopra evidenziate, si è tenuto il passo con quanto programmato. Dato di rilievo, poi, è dovuto alla circostanza che nel periodo di riferimento sono stati trattati e definiti processi molto complessi e comportanti corposa istruttoria dibattimentale.

Sono stati, infatti, definiti tutti i maxiprocessi provenienti dalla Direzione Distrettuale nei termini dettati dalle fasi delle misure cautelari, ed allo stesso tempo sono state portati avanti le istruttorie delle sopravvenienze (ogni anno giungono all'ufficio numerosi processi DDA), ma anche numerosi altri

processi ugualmente delicati avendo, ad esempio, ad oggetto contiguità di colletti bianchi, anche appartenenti alle forze dell'ordine, con le associazioni criminali, sicché è stata necessaria una programmazione delle attività tale da consentire la definizione dei processi incardinati e la contemporanea trattazione dell'istruttoria dei processi più nuovi. Allo stesso tempo l'altro collegio, quello deputato alla trattazione dei reati ordinari ha potuto trattare in tempi più rapidi una serie di processi quali quelli avente ad oggetto reati societari e reati contro la pubblica amministrazione, nonché lottizzazioni abusive.

Da non sottovalutare è stata, poi, la trattazione dei processi per direttissima, altissima è infatti l'incidenza di tali processi nella gestione nei ruoli dibattimentali, specie quelli collegiali. Numerosi, infatti, sono stati i processi per direttissima collegiale pervenuti ad entrambi i collegi (specie in relazione a sbarchi di cittadini extracomunitari e quindi in relazione al favoreggiamento dell'ingresso clandestino nel territorio italiano di cittadini stranieri) così come ai collegi previsti dalla turnazione per i giorni non coperti da udienze.

Presso il Tribunale di Crotone è da sottolineare che sono stati trattati (e la casistica consente di dire che continueranno ad essere trattati) processi che hanno visto imputati detenuti in regime di art. 41 bis LP o comunque detenuti, nonché quale testi collaboratori di giustizia, circostanze che, in ragione dell'utilizzo del sistema di partecipazione all'udienza con lo strumento della videoconferenza, rendono l'organizzazione e la gestione della udienza particolarmente farraginoso, anche in considerazione del fatto che la istruttoria dibattimentale ha previsto altresì l'escussione di numerosissimi testi e la trascrizione nella forma della perizia di numerose ore di conversazioni captate non trascritte in fase di indagini, sicché è risultato necessario poter programmare un calendario di udienza serrato prevedendo per ciascun processo un preventivo calendario di udienze, concordato con tutte le parti processuali e pianificando ogni attività e incombenza istruttorio per ciascuna udienza. La gestione di processi di tal fatta, con necessità di evadere incombenze con scadenze immediate, spesso ravvicinate tra loro ha determinato, in ragione delle altre attività ordinarie previste (trattazione di riesami e misure di prevenzione, processi per direttissima), la previsione e programmazione (definibile quale utilizzo del *calendario del processo*) di varie attività al fine di evitare sovrapposizioni e determinando la trattazioni della diversa tipologia di procedimenti nella stessa giornata.

Da un punto di vista procedurale, si deve rilevare che la celebrazione presso il Tribunale di Crotone dei processi di criminalità organizzata è sempre difficile, a causa, innanzitutto, della tipologia probatoria da cui sono caratterizzati i relativi procedimenti istruttori, ossia la grande mole di intercettazioni telefoniche e ambientali, nonché dei flussi telematici, che necessitano, innanzitutto, di tempi lunghi di trascrizione da parte di periti incaricati; ed inoltre, e soprattutto, dello studio da parte dei giudici relatori e della valutazione della loro rilevanza in sede di stesura delle motivazioni delle sentenze. Altro elemento di complessità, già rilevato negli anni scorsi, è l'utilizzo della multi-videoconferenza, strumento idoneo per consentire a imputati, collaboratori e testimoni di giustizia la partecipazione a distanza alle udienze alle quali sono interessati (si ricorda inoltre che il giudice può disporre con decreto motivato la partecipazione a distanza anche in altre situazioni previste dall'art. 146 bis comma 1 quater disp. att.). Ai fini di rendere più funzionale, dal punto di vista logistico, la trattazione di tali delicati processi sin dal 2021 sono state attrezzate altre due aule per utilizzo della multivideoconferenza (ve ne era solo una adeguatamente attrezzata).

In particolare, per quanto riguarda i procedimenti già **definiti** nel presente anno dal collegio n. 1 (a cui sono attribuiti tabellarmente i reati di criminalità organizzati e quelli contro la persona), nei primi mesi del corrente anno ed all'esito di una impegnativa istruttoria dibattimentale, articolatasi in oltre 20 udienze, è stato definito un procedimento di DDA, convenzionalmente definito "ELEO", a carico di plurimi affiliati alla c.d. "Locale di Petilia Policastro", consorteria anch'essa preposta, oltre che alla commissione di efferati crimini di sangue, alla ormai nota e sempre più invasiva compenetrazione delle singole articolazioni della 'ndrangheta nel tessuto economico ed imprenditoriale della società civile (nella specie assicurata mediante l'esercizio di attività estorsiva perpetrata ai danni di società titolari di impianti turistico-ricreativi-alberghieri operanti nella rinomata area silana del "Villaggio Palumbo"). Sempre di provenienza della DDA di Catanzaro è stato definito altro procedimento a carico di ARENA Pasquale + 1, avente ad oggetto l'accertamento del reato di intestazione fittizia di immobili posto in essere dagli imputati al precipuo scopo di sottrarli all'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali da cui erano stati attinti gli appartenenti alla cosca di 'ndrangheta ARENA di Isola di Capo Rizzuto. Ulteriore procedimento definito nel medesimo periodo ed anch'esso originato da indagini coordinate dalla Procura Distrettuale è quello che ha interessato BARILARI Annibale + altri, conclusosi con l'accertamento di un sodalizio criminoso impegnato nel narcotraffico di significativi quantitativi di sostanza stupefacente anche al di fuori dei confini regionali. Da ultimo è stato definito il procedimento penale Cornicello + 5 (proveniente dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro), il quale ha ad oggetto fatti commessi a Cirò Marina il 14.08.2022 ed aggravati dall'utilizzo del metodo mafioso, di detenzione e successivo porto in luogo pubblico di armi comuni da sparo clandestine, danneggiamento di beni (veicoli) esposti a pubblica fede mediante violenza, minaccia e l'utilizzo di sia armi da fuoco che venivano esplose senza autorizzazione e sia di armi improprie il cui porto era ingiustificato, nonché fatti di devastazione e saccheggio di veicoli esposti a pubblica fede mediante l'utilizzo di armi da fuoco e di armi improprie.

Definiti, altresì, dal collegio n. 2 che si occupa di reati ordinari (si segnalano a titolo esemplificativo), il processo Chiriaco + 39 (avente ad oggetto fatti di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di truffe ai danni dello stato, perpetrate attraverso la costituzione di fittizi rapporti lavorativi in capo ad aziende inattive o di fatto inesistenti, in virtù delle quali venivano conseguentemente effettuate richieste di indennità di disoccupazione da far conseguire indebitamente ai lavoratori medesimi); Jakimonis Edmundas (ed avente ad oggetto fatti di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di truffe ai danni dello stato e numerosi reati di falso); Marseglia + 22 (avente ad oggetto fatti di spaccio di sostanze stupefacenti e di detenzione di armi).

L'organizzazione e gestione dei processi, grazie ad attenta programmazione, in sostanza ha consentito di definire i processi più risalenti, ma portando avanti le complesse istruttorie di altri processi incardinati successivamente in modo da consentire la definizione dei processi in tempi compatibili con le attività dei giudici ed i giusti tempi di redazione delle sentenze. Proprio su tale programmazione si confida per definire i processi ancora pendenti presso la cognizione dei collegi tabellarmente previsti, quanto a processi di criminalità organizzata, in primo luogo, il procedimento penale D'Amelio + 10 (proveniente dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro), che ha ad oggetto fatti di partecipazione in associazione a delinquere di stampo mafioso commessi a Crotone dal 2012 al 2017, fatti di partecipazione in associazione a delinquere di stampo mafioso aggravati dal carattere della transnazionalità commessi

dal marzo 2012 con condotta perdurante, fatti di concorso esterno in associazione a delinquere di stampo mafioso commessi a Crotone dal giugno 2009 con condotta perdurante ed afferenti alle maggiori cosche di 'ndrangheta del territorio crotonese. Oggetto di imputazione sono altresì fatti di rivelazione di segreto d'ufficio aggravanti dalla finalità di agevolare la predetta associazione commessi a Crotone nel 2009 e nel 2010, fatti di istigazione alla corruzione aggravanti dalla finalità di agevolare la predetta associazione commessi a Crotone nel marzo 2018, a cui seguiva nelle medesime circostanze di data e di luogo l'omessa denuncia di reato da parte dei pubblici ufficiali, nonché fatti di accesso abusivo a sistemi informatici o telematici aggravati dall'esser stati commessi da pubblici ufficiali abusando delle loro qualità e dei loro poteri e dalla finalità di agevolare la predetta associazione, commessi dal 2014 al 2018. Inoltre, oggetto del presente procedimento penale sono altresì fatti di truffa aggravati dalla finalità di agevolare l'associazione mafiosa commessi a Cutro dal 2008 al 2014, nonché fatti di tentata estorsione aggravata dalla finalità di agevolare l'associazione di stampo mafioso commessi nel 2012. Allo stesso modo, delicato è il processo Chiarello + 22, avente ad oggetto fatti di abuso d'ufficio, di falsità ideologica commessa da pubblici ufficiali in documenti informatici, di accesso abusivo a sistemi informatici o telematici d'interesse per la sanità pubblica commessi da pubblici ufficiali abusando delle loro qualità e dei loro poteri, di ricettazione e violazione di sigilli, contraffazione e commercio di sostanze alimentari nocive, omissione di atti d'ufficio e diffusione di una malattia degli animali, tutti commessi a Crotone e provincia tra il maggio ed il novembre 2019 ed il maggio ed il dicembre 2020 al fine destinare alla macellazione in carenza delle prescritte profilassi sanitarie ed alla successiva immissione nel mercato per finalità di commercio capi di bestiame clandestini ed irregolari e pericolosi per la salute pubblica. In fase avanzata, poi, è il processo De Fazio + 15, proveniente dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, che ha ad oggetto fatti, commessi in provincia di Crotone e di Cosenza dal 2017 al 2020, di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate per il conseguimento di erogazioni pubbliche, accesso abusivo a sistema informatico, falso, sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici e di irregolarità nella loro circolazione, i quali venivano successivamente commessi dagli associati in esecuzione del programma associativo. Tale processo sarà definito entro i primi mesi del 2024, essendo già stata esaurita l'istruttoria. Altro processo di rilievo è quello a carico di Auditore Alessandra +13 (proveniente dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro), aventi ad oggetto fatti di reato, commessi a Crotone tra il 2017 ed il 2019 ed aggravati dalla finalità di agevolare le associazioni di stampo mafioso del territorio crotonese, di tentata estorsione, trasferimento fraudolento di valori, turbata libertà degli incanti, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, falsità in testamento olografo, nonché di accesso abusivo a sistemi informatici o telematici d'interesse pubblico commessi da pubblici ufficiali abusando delle loro qualità e dei loro poteri.

In aumento ed egualmente definiti dal collegio i processi da cd codice rosso, specie aventi ad oggetto il reato di cui all'art. 572 comma 2 c.p. (reintrodotto con il cit. intervento legislativo e di competenza collegiale), di regola con imputati cautelati. Tra i procedimenti definiti dinanzi al Collegio n. 2 se ne segnalano innanzitutto alcuni aventi ad oggetto il delitto di bancarotta, ossia, in particolare, i processi a carico, rispettivamente, di Antonante Gianfranco, Angotti + 1, Graziano.

Circa l'attività dell'ufficio è da dire che quanto al **settore Gip/Gup** l'analisi dei dati a disposizione nel registro **ignoti** evidenzia che – a fronte di una pendenza alla data del 30 giugno 2022 di n. 177

procedimenti – nel periodo di riferimento (dal 1 luglio 2022 a 30 giugno 2023) si è avuta una sopravvenienza di **n. 2304** procedimenti ed un numero di definizioni pari a **n. 2284**, per una pendenza alla data del 30 giugno 2023 pari a **n. 166** procedimenti. Nel periodo dal 1 luglio 2023 ad oggi risultano definiti ulteriori 836 procedimenti, a fronte di una sopravvenienza nello stesso periodo di n. 1.109 procedimenti. La pendenza attuale (alla data del 22 novembre 2023) è pari a n. 423 procedimenti.

Quanto al registro **noti** – a fronte di una pendenza alla data del 30 giugno 2022 di n. 748 procedimenti – nel periodo di riferimento (dal 1 luglio 2022 a 30 giugno 2023) si è avuta una sopravvenienza di **n. 3.152 procedimenti** ed un numero di definizioni pari a **n. 2.903** per una pendenza alla data del 30 giugno 2023 pari a **n. 962** procedimenti. Nel periodo dal 1 luglio 2023 ad oggi risultano definiti ulteriori 887 procedimenti, a fronte di una sopravvenienza nello stesso periodo di n. 1.337 procedimenti. La pendenza attuale (alla data del 22 novembre 2023) è pari a n. 879 procedimenti.

I numeri, i dati inerenti gli affari quanto a tipologia di provvedimenti definitivi, a tempistica di definizione ed all'anno di iscrizione delle pendenze, consente di ritenere che l'ufficio riesce a gestire entrate ed uscite in modo ordinato. Nell'analisi dei dati occorre tener presente, peraltro, che nel periodo di riferimento l'ufficio Gip/Gup ha visto ben due avvicendamenti a seguito di tramutamenti, come sopra citati.

La gran parte dei numeri si riferisce a definizioni relativamente veloci con provvedimenti *inaudita altera parte* e per i processi che giungono ad udienza preliminare, o a definizioni con riti alternativi a seguito di opposizione a decreto penale di condanna (progressivamente crescente nel periodo di riferimento il ricorso all'istituto della messa alla prova), i tempi di definizioni sono conformi alla fisiologica durata degli incombenti propri della disciplina normativa.

Circa gli **OBIETTIVI DELL'UFFICIO** (sezione seconda B del *format*) da portare a termine entro il 31 dicembre 2024 è da sottolineare che, nel settore collegiale, considerato che i processi ultra triennali pendenti sono allo stato n. 5, si propone di raggiungere il seguente obiettivo:

definizione di tutti i processi ultra triennali pendenti iscritti nell'anno 2020, pari a n. 5 processi.

Circa la definizione dei processi infra triennali è auspicabile che si possa garantire una definizione superiore ai **70** processi, in linea con il numero di sopravvenienze (78 processi) e delle definizioni (73 processi) dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023.

Circa il settore dibattimentale monocratico, considerato che i processi ultra triennali pendenti sono allo stato n. 123 circa considerati i processi in carico ai Gop, si propone di raggiungere il seguente obiettivo, ossia il cd risultato atteso:

definizione di tutti i processi ultra triennali pendenti iscritti nell'anno 2016, pari a n. 7 processi;

definizione di tutti i processi ultra triennali pendenti iscritti nell'anno 2017, pari a n. 6 processi;

definizione del 90% dei processi ultra triennali pendenti iscritti nell'anno 2018, pari a n. 63 processi;

definizione del 80% dei processi ultra triennali pendenti iscritti nell'anno 2019, pari a n. 57 processi;

definizione del 55% dei processi ultra triennali pendenti iscritti nell'anno 2020, pari a n. 111 processi;

Circa la definizione dei processi infra triennali è auspicabile che si possa garantire una definizione superiore ai 1.000 processi, in linea con il numero di sopravvenienze (1.147 processi) e delle definizioni (1.648 processi) dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023. All'uopo si specifica che nell'ambito di tale obiettivo si potrà ragionevolmente fare riferimento, oltre all'ottima produttività dei magistrati togati (come dimostrata dai risultati ottenuti nell'ultimo periodo analizzato), a quella altrettanto rilevante delle due G.O.P. in servizio presso l'ufficio (dott.sse Dattolo e Lastoria), che nel periodo 1 luglio 2022 – 30 giugno 2023 hanno definito complessivamente più di 400 processi (Dattolo n. 207 e Lastoria n. 241).

Circa le **DEFINIZIONE DEL CARICO ESIGIBILE** (sezione terza *format*), nonché degli obiettivi di qualità, è da sottolineare che, tenendo conto della delibera del Csm del 25 ottobre 2023 (che ha determinato i carichi esigibili a livello nazionale), e della classificazione del Tribunale di Crotone quale ufficio medio-piccolo (con organico superiore a 20 unità) sono stati indicati i seguenti carichi esigibili:

per il Tribunale collegiale una media di 13 sentenze per ciascun giudice (con oscillazione tra 8 e 16);

per il Tribunale monocratico una media di 200 sentenze per ciascun giudice (con oscillazione tra 163 e 225).

Circa l'Ufficio Gip/Gup una media di 117 sentenze per ciascun giudice (con oscillazione tra 80 e 150);

una media di 74 ordinanze cautelari personali per ciascun giudice (con oscillazione tra 55 e 100);

una media di 20 ordinanze cautelari reali per ciascun giudice (con oscillazione tra 10 e 33);

una media di 1032 altri provvedimenti (comprese le archiviazioni) per ciascun giudice (con oscillazione tra 700 e 1300).

Tali carichi risultano peraltro in linea con quelli già definiti negli anni scorsi, in base alla produttività dell'ufficio nei quadrienni precedenti.

Qualche parola va spesa per gli obiettivi di qualità che l'ufficio si prefigge di raggiungere. In particolare un cenno va fatto al cd **Ufficio del processo** già previsto da qualche anno nei criteri organizzativi e che si è cercato di valorizzare nonostante le carenze di organico nel settore amministrativo e la perdita del contributo di uno dei tre Gop, entrato in servizio in altra amministrazione e rimasto a disposizione dell'ufficio in modalità *partime*. Viceversa con l'ingresso dei funzionari con contratto a tempo determinato, che ha determinato una rimodulazione dell'ufficio, e l'implementazione di stagisti che il settore ha valorizzato nella ricerca giurisprudenziale e nell'approfondimento scientifico, razionalizzando il loro contributo nei vari ruoli, anche con ausilio concreto nelle varie attività, l'apporto è stato significativo nella gestione dei ruoli. Per il prossimo anno, anche alla luce del nuovo impulso che l'Ufficio del processo, con arrivo di apposito personale, ha avuto si stanno perfezionando i criteri per razionalizzare e meglio strutturare il nuovo ufficio tenendo conto dell'esperienza passata.

Circa **CRITERI PRIORITÀ** (sezione quarta *format*), ormai collaudati negli ultimi anni, è il caso di mantenere alla stregua di quanto statuito dalla tabelle in vigore e dall'art. 132 bis disp att c.p.p. di privilegiare la definizione:

dei processi di criminalità organizzata a carico di imputati sottoposti a misure custodiali;
dei processi ordinari a carico di imputati detenuti o, comunque, sottoposti a misure cautelari;
dei processi aventi ad oggetto reati di violenza di genere e domestico, comunque, delitti commessi con violenza o minaccia e che mettono in pericolo l'incolumità delle persone offese;
dei processi che hanno ad oggetto i più gravi reati contro la pubblica amministrazione;
dei processi che provengono da convalide di fermo o di arresto in flagranza;
dei processi che hanno il numero di RG Trib. più risalente nel tempo;
dei processi che sono a rischio prescrizione, soprattutto, se caratterizzati dalla presenza di una parte civile.

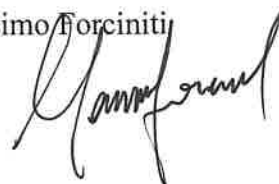
E' da rimarcare – sempre al fine di perseguire obiettivi di celere definizione dei processi non disgiunti da obiettivi di qualità ed in tal senso si confida nelle nuove possibilità offerte dalle nuove risorse tese a ridisegnare l'ufficio del processo – che, anche alla luce dei protocolli citati, ogni giudice nella gestione del proprio ruolo segue regole maturate nelle esperienze dei precedenti anni, discusse ed elaborate nel corso di riunioni e confronti. Segnatamente si tende a far pieno utilizzo della calendarizzazione del processo, allorquando non è possibile definirlo in una udienza, indicando, subito dopo l'ammissione dei mezzi di prova, le udienze da tenere e le attività da effettuare nelle singole udienze; a verificare la consistenza del proprio ruolo in modo da selezionare i processi aventi ad oggetto vicende seriali ed omogenee la cui definizione può essere concentrata in una sola udienza; programmare le modalità di svolgimento dell'udienza al fine di non concentrare nella stessa udienza più processi aventi ad oggetto vicende complesse che richiedono attività istruttorie corpose; programmare la calendarizzazione in modo da privilegiare i processi che meritano – in base ai criteri previsti – pronta definizione; selezionare i processi aventi ad oggetto reati estinti, fatti non punibili, anche per effetto della causa di non punibilità “della speciale tenuità del fatto” prevista dall'art. 131 bis c.p.

E' evidente, infine, l'esigenza di **MONITORARE** (sezione quinta *format*) la corretta esecuzione e l'andamento del programma di gestione, ragione per cui si prevede che, a cadenza bimestrale, è il caso di indire apposite riunioni in cui saranno analizzati i dati circa l'andamento delle attività, verificando le attività compiute, valutare eventuali criticità al fine di consentire gli opportuni accorgimenti organizzativi.

Crotone, 3 gennaio 2024

Il Presidente del Tribunale f.f.

Massimo Forciniti



DSB/1530
03 GENN 2024
Direttore Amministrativo
Dr. Gregorio Colacci





TRIBUNALE DI CROTONE

Programma di gestione dei procedimenti civili per il 2024

Nella compilazione del presente format si è tenuto conto dei dati statistici inviati agli uffici ed elaborati come di consueto in collaborazione con gli statistici distrettuali della DGSTAT, confrontati con i dati statistici interni all'ufficio. In caso di divergenze con i dati statistici interni all'ufficio, si raccomanda di cogliere l'occasione

SEZIONE PRIMA – A. Definizione arretrato

1.1 Nell'ufficio risultano pendenti procedimenti ultratriennali /ultrabiennali?

SÌ

SEZIONE PRIMA – B. Obiettivo di smaltimento

1.2 Nella tabella 2 fornita dall'Ufficio Statistico del CSM sono riportate le pendenze per ogni anno di iscrizione aggiornate al 30.6.2023¹. Indicare, nella tabella sottostante, il numero dei procedimenti ultratriennali/ultrabiennali che l'ufficio intende smaltire per ciascun anno di iscrizione entro il 31.12.2024. Per i procedimenti **fallimentari lo smaltimento programmato riguarderà i procedimenti pendenti da oltre 6 anni.**

TRIBUNALE DI CROTONE:

Macroarea CSM	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	ultradecennali
Lavoro	7	1	0	1	0	0	0	0
Previdenza e assistenza	20	2	1	0	0	0	0	0
Fallimentare ed altre procedure concorsuali	4	8	6	6	5	6	2	0
Esecuzioni immobiliari	6	5	2	1	2	1	1	5
Esecuzioni mobiliari	5	1	0	0	0	0	0	0
Famiglia stato e capacità delle persone	9	2	2	0	2	0	0	0
VG non in materia di famiglia e persona	2	0	1	0	0	1	0	1
VG in materia di impresa	-	-	-	-	-	-	-	-

¹ I prospetti statistici forniti dal CSM sono aggiornati al 30 giugno 2023; l'ufficio, ove rilevi significative difformità, potrà utilizzare propri dati purché estratti alla medesima data.

Macroarea CSM	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	ultradecennali
Contenzioso civile e ordinario	90	30	15	2	3	2	3	3
Impresa	-	-	-	-	-	-	-	-
Immigrazione e Protezione Internazionale	-	-	-	-	-	-	-	-
Procedimenti speciali (a cognizione sommaria o cautelare) esclusi DI	0	0	0	1	1	0	0	0
Decreti ingiuntivi	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE SECONDA. Definizione del carico esigibile (da intendersi quale limite massimo di performance per FTE)

2.1 Riportare il carico esigibile pro-capite suddiviso per:

- macromateria (scelta preferibile)
- sezione tabellare
- intero Ufficio

Le tre sottosezioni 2.2 che seguono sono alternative tra loro. L'ufficio dovrà compilarne solo una in base alla scelta operata con la risposta alla precedente domanda 2.1.

Sottosezione 2.2 Carico esigibile (da intendersi come limite massimo di performance di FTE)

2.2.a Pro-capite suddiviso per macromateria:

Macromateria	Anno precedente ²			Anno corrente		
	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale
Lavoro	80	20	100	80	70	150
Previdenza e assistenza	80	20	100	80	120	200
Fallimentare e procedure concorsuali	15	35	50	16	63	79
Esecuzioni immobiliari	-	70	70	-	130	130
Esecuzioni mobiliari	-	200	200	-	-	-
Famiglia stato e capacità delle persone	50	50	100	100	67	167
Volontaria giurisdizione e procedimenti camerali non in materia di famiglia e persone	-	90	90	-	62	62
VG in materia di impresa	-	-	-	-	-	-
Contenzioso civile ordinario	100	100	200	100	71	171
Impresa	-	-	-	-	-	-
Immigrazione e Protezione	-	-	-	-	-	-

² L'indicazione del dato dell'anno precedente è prevista solo nell'ipotesi in cui nel programma di gestione per l'anno precedente si fosse determinato il carico esigibile con la medesima modalità scelta il corrente anno. Resta l'indicazione del carico esigibile distinto tra definiti per sentenza e in altro modo; il dirigente potrà indicare nel documento di accompagnamento i dati di dettaglio sulle definizioni previste.

Macromateria	Anno precedente ²			Anno corrente		
	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Total e
Internazionale						
Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi)	-	25	25	-	34	34
Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)	-	130	130	-	7500	7500
Tutele, curatele e amministrazioni di sostegno	-	80	80	-	270	270
Equa riparazione	-	-	-	-	-	-

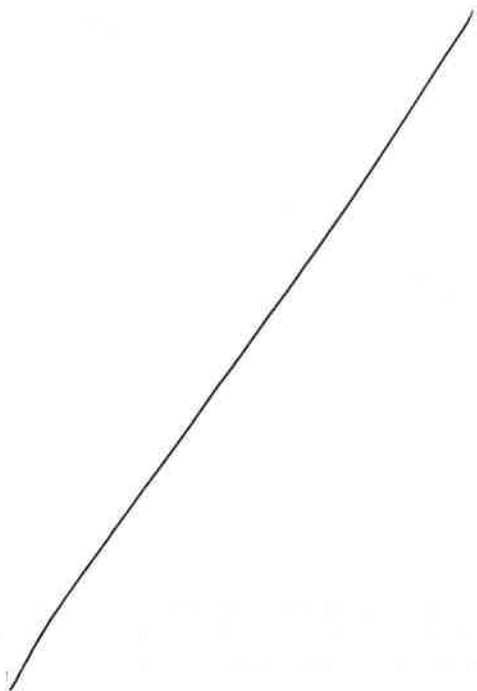
SEZIONE TERZA. Obiettivo di qualità.

3.1 Per quest'anno si prevedono obiettivi di qualità? SÌ

Se sì, in quali settori:

- Lavoro
- Famiglia
- Contenzioso civile ordinario

Si richiama l'apposita sezione del documento di accompagnamento.

SEZIONE QUARTA Valorizzazione dei criteri di priorità³

4.1 Per quest'anno si intendono indicare criteri di priorità nella gestione dei procedimenti ? SÌ

Si richiama il documento di accompagnamento.

SEZIONE QUINTA: Monitoraggio del piano di gestione

5.1. L'ufficio ha predisposto sistemi di monitoraggio dell'attuazione del programma? SÌ/NO

5.2. Indicare la modalità di monitoraggio attuata:

- consolle del presidente o del presidente di sezione;
- riunioni periodiche previa acquisizione dei dati statistici relativi ai procedimenti pendenti sui singoli ruoli, anche con l'apporto degli UPP.

5.3. Indicare, rispetto al programma di gestione redatto lo scorso anno, eventuali scoperture di organico nel settore civile che hanno condizionato il raggiungimento dell'obiettivo programmato.

Sono vacanti 2 posti di giudice nel settore civile e, seppur prenderanno servizio MOT si prevedono ulteriori scoperture avendo avanzato domanda di trasferimento magistrati in servizio. E' vacante il posto di Presidente di Tribunale.

Il Presidente del Tribunale Vicario

Dott. Massimo Forciniti



MS POLITAD
08 GEN 2024
Direttore Amministrativo
Dr. Gregoria Celaci



³ Le cause prioritarie devono essere individuate secondo criteri predeterminati relativi alla natura e al valore. I criteri di priorità sono proposti quale strumento per contemperare produttività dell'attività giudiziaria, qualità della stessa ed esigibilità dai singoli. La necessità di garantire priorità alla gestione, oltre che delle cause arretrate, anche delle cause più rilevanti, in modo che di tali cause la trattazione avvenga in un tempo ragionevole, va tenuta in considerazione nell'individuazione dell'obiettivo di rendimento dell'ufficio.



TRIBUNALE DI CROTONE

Programma di gestione dei procedimenti penali

Format per i Tribunali ordinari per il 2024

Programma di gestione dei procedimenti penali – format per i Tribunali ordinari

Il format è stato strutturato in sezioni volte ad evidenziare che, nella gestione dell'ufficio, sia assicurato un giusto equilibrio tra:

- a) Esigenza di contenere la durata media dei procedimenti;
- b) Esigenza di perseguire un obiettivo di rendimento dell'ufficio che tenga conto dei carichi esigibili;
- c) Esigenza di perseguire un obiettivo di rendimento che tenga conto dei criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti penali;
- d) Esigenza di perseguire standard qualitativi di rendimento.

SEZIONE PRIMA – L'organico effettivo e teorico

1.1. tabella che segue la ripartizione teorica dell'organico secondo la previsione tabellare.

SETTORE	ORGANICO PREVISTO IN TABELLA Togati	PRESENZE EFFETTIVE al 30 giugno Togati	ORGANICO PREVISTO IN TABELLA Onorari	PRESENZE EFFETTIVE al 30 giugno Onorari
Civile	11	8	6	6
Lavoro	2	2	2	2
GIP/GUP	2	2	0	0
Dibattimento	8	6	3	2
Assise	-	-	-	-
Misure di prevenzione e riesame	-	-	-	-

1.2. Descrivere l'organico effettivo dell'ufficio e la ripartizione delle risorse nei settori civile e penale individuando i relativi criteri adottati.

Caratteristica del Tribunale di Crotone, comune a molti uffici medio/piccoli del meridione, è il costante turn over di giudici: il Tribunale da numerosi anni vede solo assegnazioni di magistrati di prima nomina in ragione di carenza di vocazioni per i magistrati in servizio, il che determina ciclico svuotamento dell'organico – in quanto i magistrati di prima nomina, maturati i termini di legittimazione (3 anni), si trasferiscono – e la successiva copertura dello stesso con i nuovi magistrati. Sporadico è l'ingresso di magistrati in carriera allorquando l'ufficio viene inserito nell'elenco delle cd sedi disagiate, sedi che danno diritto ad incentivi economici e di carriera, ma in tal caso per lo più i bandi vanno deserti. Tale caratteristica, pertanto, determina un ciclico svuotamento dell'organo dato da tener presente nella programmazione delle attività dell'ufficio dal momento che a pieno organico difficilmente si riesce ad operare e che costante è la presenza di magistrati di prima nomina.

Tanto premesso, il Tribunale è diviso in due sezioni, una civile cui sono assegnati 12 giudici oltre al presidente del tribunale (della sezione fa parte il settore per le controversie di lavoro e previdenza, composto da 3 giudici sicché non può essere costituita sezione autonoma ex art. 46 5c O. G.); una penale, cui sono assegnati 9 giudici oltre al presidente della sezione, della stessa fa parte l'ufficio gip/gup composto da 2 giudici. I posti di giudice onorario (GOP) previsti in organico sono 11, allo stato concretamente utilizzati 9: 2 alla sezione penale, 5 alla sezione civile e 2 al settore lavoro; 5 GOP sono impegnati nel settore previdenza, dove si è registrata negli anni una pendenza elevata di procedimenti sicché si è provveduto ad affiancare con i GOP i giudici togati assegnati al settore per la trattazione degli ATP previdenziali; 3 GOP vengono delegati dai togati del settore per la trattazione dell'esecuzioni mobiliari che per valore possono essere trattate da giudici onorari; 1 GOP affianca i giudici del contenzioso civile e 1 i giudici che si occupano della materia del giudice tutelare.

1.3. Descrivere nell'ipotesi di funzioni promiscue le modalità con le quali sono state stabilite le distribuzioni delle diverse materie.

Non ci sono funzioni promiscue.

SEZIONE SECONDA – A. Attività dell'ufficio e durata media dei procedimenti. Analisi delle diverse sezioni (definiti nel periodo 1.07.2022-30.06.2023).

Tribunale monocratico (il dato è estraibile dagli elenchi procedimenti esauriti disponibile in consolle)

- 2.1 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 1 a 5:
sono meno del 25 percento dei dibattimenti con imputati da 1 a 5;
- 2.2 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 6 a 10:
sono meno del 25 percento dei dibattimenti con imputati da 6 a 10;
- 2.3 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati superiore a 10:
sono meno del 25 percento dei dibattimenti con imputati superiori a 10;
- 2.4 Nell'organizzazione dell'ufficio sono state adottate misure per la riduzione dei tempi del dibattimento (possibile risposta multipla):
 - calendario del processo;
 - udienze dedicate alla trattazione di materie omogenee;

Tribunale Collegiale (il dato è estraibile dagli elenchi procedimenti esauriti disponibile in consolle)

2.5 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 1 a 5:
sono meno del 25 per cento dei dibattimenti con imputati da 1 a 5;

2.6 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati da 6 a 10:
sono meno del 25 per cento dei dibattimenti con imputati da 6 a 10;

2.7 I dibattimenti penali della durata di oltre tre anni con un numero di imputati superiore a 10:
sono meno del 25 per cento dei dibattimenti con imputati superiori a 10;

2.8 Nell'organizzazione dell'ufficio sono state adottate misure per la riduzione dei tempi del dibattimento (possibile risposta multipla):

- calendario del processo;
- udienze dedicate alla trattazione di materie omogenee;

Corte d'Assise

2.9 =====

2.10 =====

2.11

2.12 =====:

GIP/GUP¹

 2.13 Le richieste di misura cautelare personale provenienti dalla Procura sono state esitate (per il periodo 1 luglio 2021 - 30 giugno 2022), in media:

- in un tempo inferiore ai 6 mesi;

2.14 Le richieste di misura cautelare personale provenienti dalla Procura per i reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia sono state esitate (per il periodo 1 luglio 2021 - 30 giugno 2022), in media:

- in un tempo inferiore ai 6 mesi;

~~2.15 L'udienza preliminare (senza considerare i riti alternativi) per i reati di competenza della Direzione Distrettuale Antimafia dura in media:~~

~~- -----~~

2.16 L'udienza preliminare (senza considerare i riti alternativi) dura in media:

- un tempo inferiore ai sei mesi;
- un tempo superiore ai sei mesi.

¹È stata predisposta apposita query da parte di DGSIA.

2.17 Nella distribuzione delle risorse presso l'ufficio GIP/GUP è stata valutata l'incidenza dei riti alternativi (come emergenti dalla tabella 5)? SI

2.17.1. Se sì, come?

Il numero di processi definiti con riti alternativi è compatibile con l'organico indicato in tabella. Si è dovutamente considerato che il tribunale di Crotone non tratta in fase gip/gup gli affari di competenza della DDA sicché può capitare sporadicamente di convalidare un fermo per reati di competenza DDA ma giammai di trattare udienze preliminari in tale ambito.

2.18 Esistono accordi o protocolli con l'ufficio di Procura per agevolare l'accesso e la definizione dei riti alternativi (es: proposta di applicazione di pena ex art. 444 c.p.p. già inserita dalla procura nell'avviso 415 bis; preparazione di una bozza di decreto penale contestualmente alla trasmissione della richiesta da parte dell'ufficio di Procura)?

NO

2.18.1. Se sì, quali?

SEZIONE SECONDA - B. Obiettivi di smaltimento dell'ufficio

2.19 L'ufficio ha indicato obiettivi di definizione per l'arretrato nel settore penale? SÌ

2.19.1. Se sì, gli obiettivi sono stati indicati (possibile la risposta multipla):

- Con riferimento all'anno di iscrizione del procedimento;

2.19.2 Nell'ipotesi di obiettivi di definizione i collegati all'anno di iscrizione si prega di indicare quelli previsti dal programma di gestione per il **2024** (fornire il dato aggregato per le diverse sezioni con riferimento ai soli provvedimenti definitivi).

MATERIA	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	ultradecennali
TRIBUNALE COLLEGIALE	5	0	0	0	0	0	0	0
TRIBUNALE MONOCRATICO	42	40	50	6	7	0	0	0
CORTE D'ASSISE	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE TERZA - Definizione del carico esigibile e obiettivi di qualità

3.1 Indicare il carico esigibile per il singolo magistrato nell'ambito di ciascuna delle materie (ipotesi in cui l'ASSISE risulti materia specializzata trattata in modo esclusivo dai giudici):

Materia	Sentenze (monocratiche)	Sentenze (collegiali)
TRIBUNALE (sezione unica)	200	13

Materia	Ordinanze cautelari personali	Ordinanze cautelari reali	Sentenze	Altrimenti definiti (ivi comprese le archiviazioni)
GIP/GUP	74	20	117	1032

- 3.2 Indicare il carico esigibile per il singolo magistrato nell'ambito di ciascuna delle materie (ipotesi in cui l'ASSISE NON risulti materia specializzata):

=====

- 3.3 Nel documento di accompagnamento sono state descritte le motivazioni su cui si fonda il calcolo del carico esigibile (*indicando altresì se attività promiscua*)? SÌ

- 3.4 Per quest'anno si prevedono obiettivi di qualità? SÌ

- 3.5 Se sì, quali ? (è possibile riportarli nell'apposita sezione del documento di accompagnamento)

Nell'attuale assetto tabellare si è previsto il criterio della specializzazione per materia per gli affari di competenza del tribunale in composizione collegiale al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità.

ff

SEZIONE QUARTA. Valorizzazione dei criteri di priorità

- 4.1 Per quest'anno vengono indicati criteri di priorità (*ulteriori rispetto a quelli legali*)? SÌ

- 4.1.1 Se sì, quali?

Come da tabella e in conformità all'art. 132 bis disp. att. cpp:

- 1) processi di criminalità organizzata a carico di imputati sottoposti a misure custodiali;
- 2) processi ordinari a carico di imputati detenuti o comunque sottoposti a misure cautelari;
- 3) processi aventi ad oggetto reati di violenza di genere e domestica, comunque delitti commessi con violenza o minacce e che mettono in pericolo l'incolumità delle persone offese;
- 4) processi che hanno ad oggetto i più gravi reati contro la pubblica amministrazione; processi che provengono da convalide di fermo o di arresto in flagranza;
- 5) processi che hanno il numero di RGTRIB più risalente nel tempo;
- 6) processi che sono a rischio prescrizione, soprattutto se caratterizzati dalla presenza di una parte civile.

- 4.2 I criteri di priorità sono stati determinati anche in considerazione dell'incidenza di specifici fenomeni criminali sul territorio dell'ufficio giudiziario? SÌ

- 4.2.1 Se sì, quali?

Presenza di organizzazioni criminali di stampo *'ndranghetistico*; traffico di stupefacenti; costante flusso di sbarchi clandestini e procedimenti scaturiti dall'arresto degli scafisti.

- 4.3 I criteri di priorità sono stati individuati anche a seguito di interlocuzione con l'ufficio di Procura? SÌ

- 4.4 I criteri di priorità sono stati individuati anche a seguito di interlocuzione con la Corte d'Appello? NO

4.5 Sono stati previsti – anche a seguito di eventuali interlocuzioni con l’ufficio di procura²- criteri di **priorità** per i procedimenti a rischio prescrizione (intendendo con rischio prescrizione i procedimenti per i quali la prescrizione interverrà nel biennio successivo alla scadenza del termine per il deposito del presente documento)³? (risposta aperta)
NO

4.6 Sono stati previsti – anche a seguito di protocolli con l’ufficio di procura⁴- criteri di **postergazione** per i procedimenti a rischio prescrizione (intendendo con rischio prescrizione i procedimenti per i quali la prescrizione interverrà nel biennio successivo alla scadenza del termine per il deposito del presente documento)⁵? (risposta aperta)
NO

4.7 I criteri di priorità eventualmente individuati sono stati trasposti nell’applicativo GIADA?
NO.

4.8 Sono stati introdotti sistemi di pesatura dei fascicoli nell’assegnazione e distribuzione degli affari? NO

4.9 L’individuazione del sistema di pesatura è stata preceduta da interlocuzioni con la Procura o la Corte d’Appello?
o No



SEZIONE QUINTA. Procedura per la formazione del programma

5.1 Sono state rilevate criticità nei dati forniti? NO

5.2. La formazione del programma è stata preceduta, nel corso del 2022, da verifiche sulla corretta tenuta dei registri informatici e delle banche dati (con l’adozione, ove necessario, degli opportuni interventi per assicurare la qualità dei dati informatici e statistici), con l’ausilio dei RID e dei magrif, nonché degli statistici distrettuali? SI

SEZIONE SESTA. Monitoraggio del piano di gestione

6.1 L’ufficio ha predisposto sistemi di monitoraggio dell’attuazione del programma? SÌ

6.1.1 Se sì, indicare la modalità di monitoraggio attuata:

- o *console del magistrato*;
- o *query Siris/Ares*;
- o *Altro*:

6.1.1.1. monitoraggi effettuati da apposito personale dell’ufficio del processo e valutazioni nelle riunioni di sezione.

² Cfr. risoluzione del Consiglio “Linee guida in materia di criteri di priorità e gestione dei flussi di affari - rapporti fra uffici requiranti e uffici giudicanti” (Delibera di Plenum in data 11 maggio 2016).

³ Reati ante 2 agosto 2017.

⁴ Cfr. risoluzione del Consiglio “Linee guida in materia di criteri di priorità e gestione dei flussi di affari - rapporti fra uffici requiranti e uffici giudicanti” (Delibera di Plenum in data 11 maggio 2016).

⁵ Reati ante 2 agosto 2017.

6.2 Indicare, rispetto al programma di gestione redatto lo scorso anno, eventuali scoperture di organico nel settore penale che hanno condizionato il raggiungimento dell'obiettivo programmato.

Nonostante le scoperture intervenute nell'organico l'Ufficio ha realizzato gli obiettivi programmati.

6.3 Indicare, rispetto al programma di gestione redatto lo scorso anno, eventuali scoperture di organico del personale amministrativo che hanno condizionato il raggiungimento dell'obiettivo programmato.

NO

Me

[A large diagonal line is drawn across the page, likely indicating a signature or a mark.]

Tabella 1: pendenze divise per anno d'iscrizione al 30/06/2022 (la tabella indica l'andamento delle pendenze nel corso degli anni) – *(da riempire a cura dell'ufficio tramite consolle)*

Tabella 2b: pendenze divise per anno d'iscrizione al 31/12/2023 (la tabella indica l'andamento delle pendenze nel corso degli anni) – *(da riempire a cura dell'ufficio tramite consolle)*

[illegible]

Tabella 3: Flussi e rendimento dell'ufficio (fornita dal CSM)

[illegible]

Tabella 4. Rendimento medio pro capite(fornita dal CSM)

[illegible]

Tabella 5: Durata dei procedimenti (fornita dal CSM)

Tribunale monocratico e collegiale, Gip/Gup

Dibattimento monocratico	Numero procedimenti		
	Sentenze	Altrimenti definiti	Totale
Entro 6 mesi	226	31	257
Da 6 mesi a 1 anno	269	9	278
Da 1 a 2 anni	405	3	408
Oltre 2 anni	704	0	704
Totale	1604	43	1647
Durata media	795	151	778



Dibattimento collegiale	Numero procedimenti		
	Sentenze	Altrimenti definiti	Totale
Entro 6 mesi	24	6	30
Da 6 mesi a 1 anno	12	0	12
Da 1 a 2 anni	16	0	16
Oltre 2 anni	15	0	15
Totale	67	6	73
Durata media	467	56	427

Gip/Gup	Numero procedimenti				
	Archiviazioni	Rinvii a giudizio	Riti alternativi	Altro	Totale
Entro 6 mesi	1663	82	243	219	2207
Da 6 mesi a 1 anno	143	151	61	52	407
Da 1 a 2 anni	5	10	31	43	89
Oltre 2 anni	0	10	7	11	28
Totale	1811	253	342	325	2731
Durata media	62	338	179	210	120

Tabella 6. Indici ricambio e di smaltimento (fornita del CSM)

MATERIA	Indice di Ricambio	Indice di Smaltimento	Pendenti iniziali	Sopravvenienze	Esauriti
Gip/Gup Noti	0,88	0,7	816	3105	2731
Dibattimento Collegiale	0,92	0,44	87	79	73
Dibattimento Monocratico	1,44	0,49	2196	1146	1647
Corte d'Assise	-	-	-	-	-
Appello del GDP	1,38	0,63	19	16	22
Misure di prevenzione	-	-	-	-	-
Totale			3118	4346	4473

Tabella 7: Sopravvenuti per numero di imputati (fornita dal CSM)

Materia	Procedimenti con 1 imputato	Procedimenti con 2 imputati	Procedimenti con 3 imputati	Procedimenti con 4 imputati	Procedimenti con 5 imputati	Procedimenti con imputati da 6 a 10	Procedimenti con imputati da 11 a 30	Procedimenti con oltre 30 imputati
Dibattimento Collegiale	49	18	2	3	0	2	5	0
Dibattimento Monocratico	1016	93	19	9	1	8	0	0
Gip/Gup Noti	2474	445	113	32	18	18	2	3

Tabella 8:Provvedimenti Gip (fornita dal CSM)

Materia	Tipo Provvedimento	Numero
Sezione GIP	Convalida Del Fermo o Arresto	130
Sezione GIP	Ammissione Di Incidente Probatorio	70
Sezione GIP	Provvedimenti Su Misure Cautelari Personali	205
Sezione GIP	Provvedimenti Su Misure Cautelari Reali	81
Sezione GIP	Proroga Dei Termini	662
Sezione GIP	Altro	4

